

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2004)
Heft: 1

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMA

RAIFFEISEN



1/04

LA REVISIONE È UNA
CONFERMA DELLA NOSTRA
GESTIONE DELLA BANCA».

**IL DIRETTORE DI BANCA RENÉ WICKY (DESTRA)
CON RETO SCHMID, RESPONSABILE REVISIONI.**



Regola dell'alpinista n° 3:

LE DIFFICOLTÀ NON SI MISURANO
CON IL CORAGGIO, MA CON LA
PERFORMANCE CHE RICHIEDONO.

Solo un consulente che vi conosce bene può mettere a punto una strategia d'investimento con il giusto rapporto tra rischio e rendimento atteso. La nostra consulenza a intero giro d'orizzonte considera tutti gli aspetti rilevanti, come le imposte, la successione, la previdenza, i finanziamenti e gli investimenti. Per questo è realistica e competente. Contattateci nella vostra Banca Raiffeisen più vicina. www.cosba.ch



cosba

RAIFFEISEN

cosba è il private banking partner delle Banche Raiffeisen svizzere.

private banking

Dr. Pierin Vincenz:

«La Svizzera ha una lunga tradizione nella gestione del denaro».

Da generazioni, noi svizzeri ci distinguiamo per il nostro desiderio di sicurezza, unito a quello di libertà e stabilità. Questa intima aspirazione è direttamente proporzionale al ritmo con cui cambia il mondo. I continui mutamenti e il futuro incerto – due costanti della vita moderna – generano in molti di noi disagio e insicurezza. Il desiderio di quella sicurezza, che è diventata ormai parte della nostra identità nazionale, è più forte che mai. Un fenomeno che anche le Banche Raiffeisen avvertono sempre più spesso.

Il risparmio può contribuire ad infondere un soggettivo senso di sicurezza. Anche quando si affida il proprio denaro a terzi, affinché sia adeguatamente custodito e si moltiplichi, si punta sulla sicurezza. Il denaro conferisce sicurezza, sulla quale a sua volta fa affidamento. In materia di investimenti non esistono pertanto ricette valide universalmente. E le forme di investimento «sicure al 100%» sono poche. Nonostante le banche tengano in gran conto il fattore sicurezza, in ogni transazione è insito un certo grado di rischio. A questo riguardo, i mercati finanziari internazionali aperti a tutti rappresentano un'enorme sfida.

Per via degli obiettivi che si sono prefissate (redditività economica), le banche devono correre dei rischi, voluti o non voluti. Saperli



SICUREZZA NEGLI INVESTIMENTI

riconoscere, valutare, gestire e controllare è essenziale per ogni attività bancaria. Da sempre la Raiffeisen applica il principio della concessione dei crediti solo dietro garanzia e solo ai soci. La gestione responsabile dei fondi della clientela non può scendere a pura formalità. Occorre una politica aziendale restrittiva, che sappia opporre un chiaro no alle richieste di credito dubbie. Il successo della Raiffeisen si basa tra l'altro sul principio della solidarietà: insieme le banche sono forti, unite superano le crisi. Se sono in molti a concorrere alla sicurezza, diminuisce il rischio di accumulazione.

La piazza finanziaria svizzera rimane pur sempre una delle più sicure per gli investitori. La sua buona reputazione è dovuta alla stabilità economica e politica del nostro Paese, alle

severe norme relative alla gestione e alla vigilanza, nonché al dispositivo di sicurezza a più livelli adottato da tutte le banche operanti in Svizzera. La sicurezza delle banche è uno degli interessi prioritari dello Stato.

Per il risparmiatore medio svizzero – e non solo per lui – il concetto di sicurezza sarà sempre un tema dominante. In passato, la massiccia cassaforte nell'angolo del salotto del gerente della Cassa rurale era un simbolo palese di sicurezza. Oggi al centro troviamo invece la gestione del rischio e l'attività di controlling. I collaboratori della banca sono a contatto diretto con la clientela. E ad ognuno di loro spetta il ruolo di gestore del rischio.

**DR. PIERIN VINCENZ,
PRESIDENTE DELLA DIREZIONE
DEL GRUPPO RAIFFEISEN SVIZZERA**

Foto: Studio Wagner

Informazione professionale...

INSTALLATORE

Rivista dell'Unione Svizzera dei professionisti nella Tecnica Sanitaria e di Riscaldamento

GESTIONE E SERVIZI PUBBLICI

La rivista specializzata rivolta ai quadri dirigenziali, ai collaboratori dell'amministrazione pubblica del Cantone Ticino

TICINO ECONOMICO

Presentazione della vita economica, industriale e commerciale ticinese

CANTIERI & ABITARE

Rivista professionale della costruzione e dell'arredamento

RIVISTA ATTS

Rivista dell'impiantistica dell'Associazione Tecnica Termo - Sanitaria

SUISSETEC

Prontuario delle ditte affiliate suissetec del Cantone Ticino

TICINO BUSINESS

Mensile della Camera commercio industria artigianato cantone Ticino

AIET

Elenco delle ditte affiliate AIET del cantone Ticino - Associazione Installatori Eletttricisti Ticinesi

ARCHI

Rivista Svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica, organo ufficiale SIA-OTIA-ATEA

ANNUARIO IMPRESARI COSTRUTTORI TICINESI

Elenco delle imprese di costruzioni iscritte all'Albo cantonale Ticinese e membri SSIC



Pubblicità Sacchi

Edizioni Tecniche & Commerciali

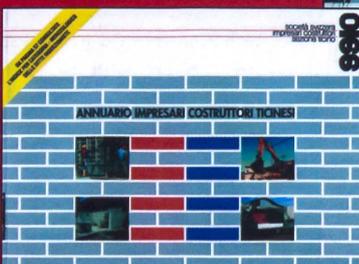
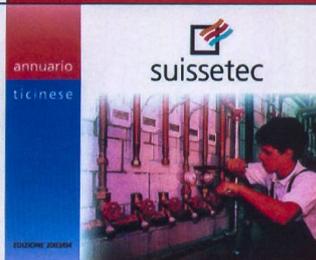
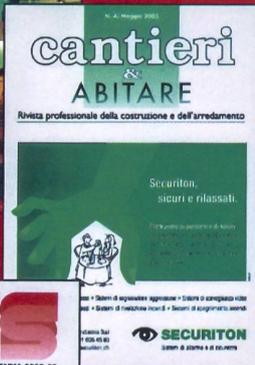
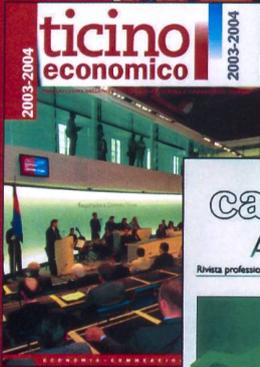
Via Cantonale 34a - Stabile Violino
Casella Postale 558 - CH-6928 Manno

Tel. +41 91 600 20 70

Fax +41 91 600 20 74

Dati media aggiornati su:
www.pubblicitasacchi.ch
info@pubblicitasacchi.ch

...per professionisti informati



La vita delle banconote	12	Un'esistenza breve ma sicura
Lotta alle monete false	17	I vecchi 5 franchi verranno tolti dalla circolazione
Giovani artisti cercasi	19	Il 34. concorso per la gioventù all'insegna dell'umorismo
Direttore di banca e pittore	20	Bernard Bucher, una passione per l'acquarello
Solidarietà invece di regali	23	Il significativo gesto della BR di Lignoretto
Un premio alla memoria	35	Dalla Raiffeisen all'Associazione Museo del Malcantone
La lettura	38	Per molti è una tortura, per alcuni una vera passione
Nel cuore della Sardegna	42	Il tradizionale viaggio per i lettori di Panorama
Primati gastronomici	44	A Scuol una fondue al formaggio... «glaciale»
L'ultima	46	L'effetto domino dall'acquisto di un paio di stivali

Editore
Unione Svizzera delle
Banche Raiffeisen

Redazione
Plus Schärli, caporedattore,
Philippe Thévoz, redattore,
edizione francese
Lorenza Storni,
edizione italiana

**Concetto, grafica
e anteprima di stampa**
Brandl & Schärer AG
4601 Olten
www.brandl.ch
Foto di copertina:
Maja Beck

Indirizzo della redazione
Panorama Ticino
Lorenza Storni
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
panorama@raiffeisen.ch
www.raiffeisen.ch/
panorama-i

Stampa e spedizione
Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilerstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità
Panorama esce
8 volte all'anno

Edizione
274 000 esemplari tedesco
57 000 esemplari francese
42 000 esemplari italiano

Pubblicità
Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmeilen
Telefono 01 925 50 60
Telefax 01 925 50 77
info@kretzag.ch
www.kretzag.ch

**Abbonamenti e
cambiamenti di indirizzo**
Panorama è ottenibile tramite
le Banche Raiffeisen.
Riproduzione, anche parziale,
solo con l'autorizzazione
della redazione.

6



Risparmi al sicuro

Per i risparmiatori, in Svizzera e anche in altri paesi, il fattore sicurezza gioca sempre un ruolo importante. Il libretto di risparmio, per la maggior parte della popolazione, è ancora considerato un sistema attuale per accantonare «qualcosina». Le Banche Raiffeisen gestiscono 2,5 milioni di conti di risparmio per un ammontare di oltre 44 miliardi di franchi. A questo punto sorge spontanea una domanda: quanto è sicuro il denaro in banca?

Prima l'azienda, poi la famiglia

Le piccole e medie imprese (PMI) rappresentano, non solo in Svizzera ma in tutta Europa, il gruppo di aziende più importante per rapporto alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro. Sette su dieci PMI sono a conduzione familiare. Spesso, queste ultime, vengono messe a dura prova quando avviene il passaggio agli eredi. Infatti, capita che si manifestino invidie, gelosie e controversie che possono compromettere il buon andamento dell'azienda.



26

30



Donne al potere

Secondo uno studio britannico 3500 manager sono d'accordo nell'affermare che le donne sono i capi migliori. Infatti il gentil sesso riesce a motivare meglio i dipendenti e a trovare le soluzioni più idonee. Le donne, inoltre, sono più sensibili ed efficienti, dimostrano più lungimiranza nelle decisioni e sono interessate ad una collaborazione più proficua con i dipendenti. Malgrado ciò il 53 per cento degli uomini e il 50 per cento delle donne preferiscono ancora una conduzione maschile. Esistono addirittura delle impiegate pronte a dimissionare per non ricevere ordini da una donna.

IN SVIZZERA IL DENARO È AL SICURO

*Il **FALLIMENTO** della Cassa di risparmio e di credito di Thun nel 1991, l'anno del 700. mo della Confederazione, non fu certo un regalo per la Svizzera. Da allora, nel nostro panorama bancario è avvenuto un radicale **AGGIUSTAMENTO STRUTTURALE**. L'aumento della protezione dei depositi bancari è l'ultimo esempio di questo processo.*

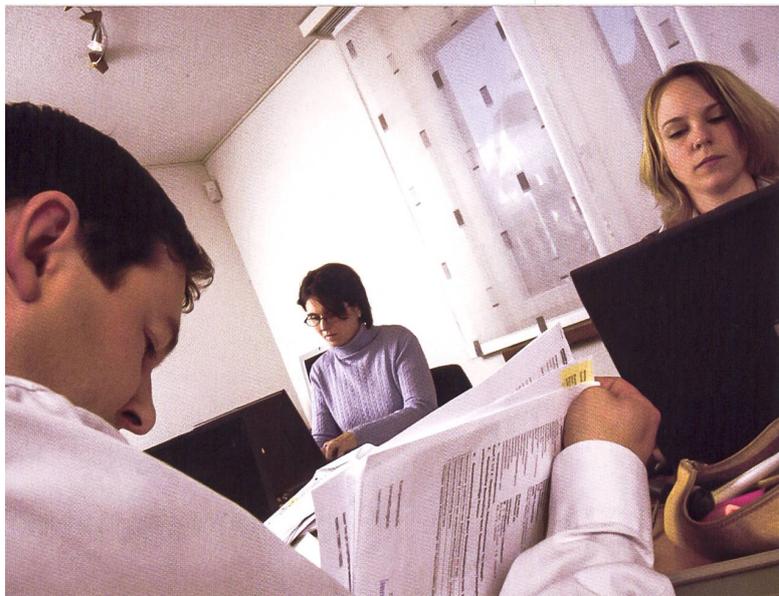
A volte si sentono storie che fanno sorridere. E, a quanto pare, sono pure vere. René Wicky – direttore della Banca Raiffeisen am Rigi di Immensee – ricorda ancora bene il fatto: era il 1985, gli ultimi mesi del suo apprendistato presso la Banca Raiffeisen di Baar, quando un pomeriggio un'anziana signora si presenta allo sportello con il libretto di risparmio e l'intenzione di prelevare l'intero importo, circa 50 000 franchi. Wicky le con-

segna la somma richiesta, la signora controlla le banconote e gliele restituisce dicendogli: «Ora può di nuovo metterle sul libretto. Volevo solo vedere se il mio denaro c'era ancora».

CAPIRE PER FIDARSI

L'anziana signora aveva semplicemente applicato la massima «fidarsi è bene, non fidarsi è meglio». La fiducia è – e rimane – la chiave del successo, sia in ambito professionale che

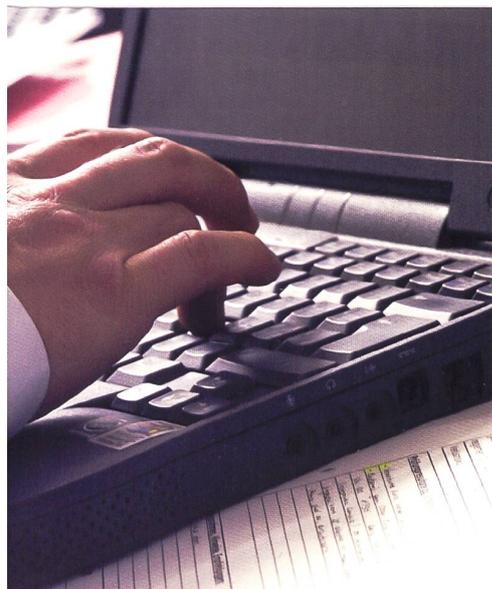
privato. Ne è cosciente anche David Bosshart, studioso delle tendenze. Nel corso del Congresso bancario Raiffeisen 2003 a Hergiswil, egli ha affermato che i clienti chiedono soprattutto due cose alle banche: fiducia e trasparenza. Il motivo è evidente: «Vogliono capire cosa succede dietro le operazioni che li riguardano direttamente». La comprensione genera fiducia. Le esperienze delle Banche Raiffeisen nei rapporti con la clientela dimo-



Uno studio intensivo degli atti è inevitabile.



**Controllo accurato
dei dossier dei clienti.**



strano che il pubblico desidera in primo luogo depositare i propri risparmi a un tasso d'interesse ragionevole, ma soprattutto nella maniera più sicura possibile.

In tempi di turbolenze economiche e politiche, la sicurezza è ancora più importante. E a questo riguardo la Svizzera – nonostante il caso della Cassa di risparmio e di credito di Thun – è ancora un modello per il resto del mondo. In particolare, le cifre della Germania sono piuttosto inquietanti: negli ultimi 50 anni, sono uscite di scena oltre 100 banche private. Hanno destato scalpore i casi della Herstatt-Bank (1974), della Bankhaus Fischer & Co. e della Barings Bank (fallite ambedue nel 1995) e della Dresdner BFI-Bank, chiusa nell'aprile 2003. Nel fallimento dell'unica banca privata della Germania orientale, i risparmiatori

hanno dovuto rassegnarsi alla perdita di milioni di euro.

GESTIONE DEL RISCHIO

Le nostre banche prendono tutti i provvedimenti possibili per evitare simili situazioni e a tutt'oggi la Svizzera è considerata uno dei luoghi più sicuri per depositare i sudati risparmi. Ciò vale soprattutto per le Banche Raiffeisen, che si distinguono per una chiara politica in materia di rischio. I prestiti sono, ad esempio, concessi solo ai soci ed esclusivamente dietro garanzia. I crediti servono in primo luogo al finanziamento dell'edilizia privata e agli investimenti delle amministrazioni comunali e degli enti di diritto pubblico. Le banche operano inoltre all'interno di una sfera d'affari trasparente. Mediante l'autolimitazione del-

l'attività aziendale, cercano di contenere i molteplici rischi in agguato sul mercato finanziario.

La vigilanza sulle circa 470 Banche Raiffeisen autonome avviene a più livelli: dapprima mediante il sistema di controllo interno della banca, il locale Consiglio di sorveglianza (l'ufficio di revisione previsto dal codice delle obbligazioni), la revisione interna e quella dell'ispettorato (l'ufficio di revisione previsto dalla legge sulle banche). I controlli e le verifiche sono prescritti in maniera vincolante da diverse leggi e regolamenti. Oltre che al Consiglio di sorveglianza dell'USBR, la responsabilità della vigilanza sull'attività delle Banche Raiffeisen compete all'Ispettorato centrale con sede a San Gallo e uffici a Bellinzona, Olten e Losanna.

Quando una banca fallisce

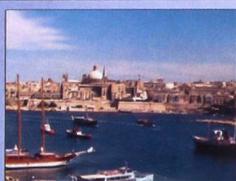
In Svizzera, quando una banca è sull'orlo del fallimento, la Legge federale sulle banche e le casse di risparmio (Legge sulle banche), autorizza la Commissione federale delle Banche (CFB), in presenza di fondate possibilità di risanamento dell'istituto, a designare una persona per la messa a punto di un piano di recupero che dovrà essere approvato dalla CFB.

Se il tentativo fallisce oppure se non esiste alcuna possibilità di risanamento, la CFB ritira la licenza alla banca, decretandone la liquidazione.

Se una banca fallisce, dal 1° luglio 1993 la Convenzione relativa alla protezione dei depositanti garantisce una rapida ed efficiente riduzione del danno. In caso di insolvenza della banca, i titolari di obbligazioni e di conti di risparmio, conti stipendio, conti risparmio per pensionati, conti di risparmio/investimenti e conti di deposito – sui quali vengono regolarmente accreditati i redditi da attività lavorative, le pensioni o gli alimenti – a breve termine ricevono fino a un massimo di 30 000 franchi. In tal modo i depositanti non sono costretti ad attendere anni prima di riavere il loro denaro.

La protezione dei depositanti, regolata dalla Legge sulle banche, viene estesa a tutti i depositi presso una determinata banca. I piccoli creditori con un deposito fino a un massimo di 5000 franchi ricevono inoltre il loro denaro prima di tutti gli altri. La Convenzione relativa alla protezione dei depositanti – sottoscritta anche dall'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen a nome di tutte le Banche Raiffeisen – sarà dichiarata obbligatoria per ogni istituto bancario. Il 3 ottobre 2003 le Camere federali hanno approvato la modifica e il 22 gennaio 2004 è scaduto il termine di referendum.

Il piacere di viaggiare verso località classiche o paesi da scoprire



MALTA: l'Isola del Tesoro
8 giorni: Fr. 695.- p.p.
27.03. - 03.04.2004
(altre partenze: 21.05. e 18.06.2004)



MOSCA & S. PIETROBURGO
8 giorni: Fr. 1'950.- p.p.
05.06. - 12.06.2004



ISCHIA: Vacanze Termali
8 giorni: Fr. 695.- p.p.
21.03. - 28.03.2004
17.10. - 24.10.2004



Tour SICILIA & OSPITALITÀ
11 giorni: Fr. 1'550.- p.p.
07.04. - 17.04.2004



OLANDA: fiori, formaggio e diamanti
6 giorni: Fr. 895.- p.p.
19.05. - 24.05.2004



Camargue - **LOURDES** - Avignone
6 giorni: Fr. 895.- p.p.
08.06. - 13.06.2004



TUNISIA: leggende orientali
10 giorni: Fr. 1'590.- p.p.
16.06. - 25.06.2004



BERLINO - DRESDEN - Chemnitz
Balletto "Don Chisciotte" al Semperoper
6 giorni: Fr. 995.- p.p.
05.07. - 10.07.2004



Il Fascino del CAPO NORD
16 giorni: Fr. 2'990.- p.p.
30.07. - 14.08.2004



IRLANDA: paese di miti
10 giorni: Fr. 1'950.- p.p.
09.08. - 18.08.2004



LONDRA & la Cornovaglia
8 giorni: Fr. 1'650.- p.p.
17.09. - 24.09.2004



MAROCCO: le Città Imperiali
10 giorni: Fr. 1'650.- p.p.
01.10. - 10.10.2004

ALTRI VIAGGI: "TOSCANA & UMBRIA", "L'ISOLA D'ELBA", "LE 5 TERRE - PORTOFINO - PARMA", "ROMA & IL VATICANO",
"PALMA DE MALLORCA", "MAGICA E MISTERIOSA PRAGA", "PUGLIA & GARGANO", "VIENNA E GLI ORRORI DI MAUTHAUSEN, ETC.
RICHIEDETE IL NOSTRO CATALOGO "VIAGGI EWA TOUR SERVICE 2004"

Ewa Tour Service
Centro Gestione Turistica
di Ostini Gianrodolfo - Tour Operator
Via C. Olgiati 20,2a - 65 12 GIUBIASCO
Telefono: 091 - 857 87 21
Fax: 091 - 857 87 22
E-mail: admin@ewatour.com
Home: www.ewatour.com

Discussione sui risultati della revisione tra il direttore di banca e il revisore.



FORMAZIONE DI ALTO LIVELLO

I collaboratori che si occupano del controllo dell'attività delle Banche Raiffeisen sono complessivamente 130. Gli impiegati dell'Ispettorato hanno una formazione di alto livello. Il gruppo dei collaboratori è composto in ragione di circa la metà da revisori dei conti diplomati, specialisti con formazione universitaria o equivalente, fiduciari, contabili e bancari

diplomati. L'altra metà dell'organico si compone di impiegati di banca e di commercio o con attestato della Höhere Fachschule für Wirtschaft HFW (Scuola superiore di economia) di Berna, già Höhere Kaufmännische Gesamtschule, HKG).

«Esaminiamo in particolare l'organizzazione interna, il sistema di controllo della banca, l'attività aziendale, la contabilità e il bilan-

cio d'esercizio», spiega Reto Schmid, caporevisore presso l'USBR. Le verifiche avvengono nella prospettiva dei possibili rischi. Si applicano inoltre metodi di revisione selezionati. «In linea di massima, il nostro approccio non è quello di un detective», ribadisce Reto Schmid. Spesso nella scoperta delle irregolarità c'entra anche il caso o l'intuito. Nell'ambito di una sua precedente attività di revisore,

Intervista a René Wicky, direttore della Banca Raiffeisen am Rigi di Immensee



«Panorama»: I clienti pongono domande in merito alla sicurezza del denaro depositato presso la sua banca?

René Wicky: Raramente. In determinate situazioni di difficoltà dell'economia locale o regionale – anche quando si tratta solo di voci – può capitare che i clienti vengano allo sportello per informarsi se tali eventi possono avere delle ripercussioni negative per la banca. Ad esempio, quando si teme che una ditta della regione sia insolvente oppure sopprima posti di lavoro.

Ma prende davvero sul serio simili segnali di allarme? Spesso si finisce per reagire quando è ormai troppo tardi e il danno si è già verificato.

Cerchiamo di riconoscere per tempo i segnali di allarme e di reagire. In caso di voci o illazioni a proposito di persone o ditte della nostra sfera operativa, ci informiamo presso le autorità e i collaboratori. Siamo così in grado di verificare le eventuali voci e asserzioni e agire quindi tempestivamente.

Qual è il grado di sicurezza del denaro depositato presso la sua banca?

Ci atteniamo alle norme di sicurezza fissate dall'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen. In tempi di pagamenti scritture, constatiamo che i trasferimenti di denaro contante sono sensibilmente diminuiti. Punte massime si raggiungono ancora solo nei periodi in cui scadono i termini di pagamento delle imposte. Altrimenti la giacenza di denaro presso la nostra banca è relativamente esigua.

Affinché i nostri risparmiatori non perdano il sonno, ci atteniamo scrupolosamente allo statuto.

In altre parole, con i fondi di risparmio depositati presso di noi finanziamo solo i crediti in linea con la nostra politica creditizia

e effettuiamo solo le operazioni che possiamo seguire personalmente.

E lei ha già perso il sonno a causa di una transazione o di un'operazione, ad esempio un credito forse non del tutto sicuro?

In tutta onestà, qualche volta sì. Devo però subito aggiungere che presso la Raiffeisen non mi è capitato spesso. Quando ero alle dipendenze di una grande banca è invece accaduto con maggiore frequenza. In confronto, presso la nostra banca i rischi sono davvero minimi.

La sicurezza costa. Fino a che punto è disposto a spendere?

Le misure di sicurezza costano effettivamente molto denaro. Valgono però la spesa. Lo affermo con cognizione di causa, perché il 5 luglio 1996 ho vissuto in prima persona lo shock di una rapina in banca. Da allora la sicurezza dei miei collaboratori è divenuta una priorità assoluta. Qui ad Immensee abbiamo le più moderne misure di sicurezza e investiamo costantemente per mantenere questo standard.

Intervista: Pius Schärli

La vera alternativa

Prema Twin Cashpro

Deposito e prelievo di banconote nel giro interno del contante



- Riduzione della quantità del contante tramite riciclaggio
- Accettazione fino a 24 tipi di banconote
- Immagazzinamento in 6 o 8 cassette a rulli
- Macchina compatta di alta tecnologia con tutte le opzioni
- Pronta a lavorare online

prema

Sistemi di trattamento del denaro

PREMA GmbH
Tychbodenstrasse 9
CH-4665 Oftringen

Telefono 062 797 59 59
Fax 062 797 62 00

KÜNG SAUNA

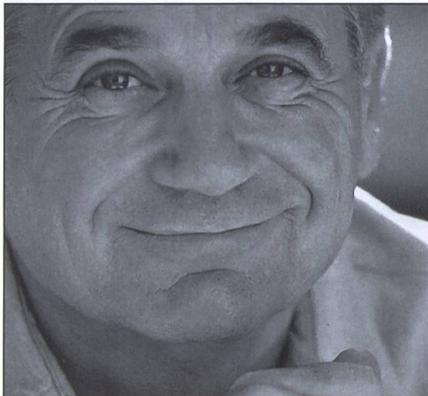
Tagliando per la documentazione

- Sauna finlandese
- BIO-Sauna/BIO-SA
- Sauna in legno massiccio
- Sauna da costruire
- Bagno turco
- Idromassaggio
- Solarium
- Attrezzi fitness
- Terme
- Infrastrutture wellness

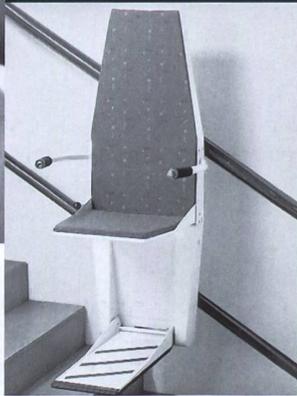
costruzione propria
marchio registrato
Servizio in tutta la Svizzera

Nome _____
Via _____
CAP/Località _____
Telefono _____
Pan _____

Küng AG Saunahau
Obere Leihofstrasse 59
CH-8820 Wädenswil
Telefono 01/780 67 55
Telefax 01/780 13 79
info@kuing-sauna.ch
www.kuing-sauna.ch



Il mio montascale è un Rigert...



www.rigert.ch

Compilare e inviare

interno esterno

Nome _____

Via _____

NPL/Località _____

Telefono _____

Rigert Servizio Ticino

Via Cassinelle 6, 6982 Agno, mk@rigert

Rigert nelle vostre vicinanze: Telefono 091 604 54 59

rigert &
TREPPENLIFTE

07/M/04

EDILTAGLIO^{sa}

Perforazione
taglio
e risanamento
del calcestruzzo

6616 Losone
Via San Materno
Casella postale 1057
Tel. 091 792 22 32
Fax 091 792 23 02
Natel 079 337 12 07



L'esito della revisione viene stilato in un rapporto, suggellato da una firma.

Schmid ha avuto a che fare con un collaboratore, nei confronti del quale avvertiva ogni volta una certa diffidenza, confermata dai fatti: quest'ultimo infatti gli sottoponeva cifre false e teneva una doppia contabilità. Schmid - 37 anni, economista aziendale e revisore dei conti diplomato - ha acquisito una solida esperienza professionale alle dipendenze di una società di revisione e successivamente di una ditta sangallese, quale responsabile del settore Finanze e amministrazione. In data 1° marzo 2000 è stato chiamato a dirigere il collegio dei revisori dell'USBR di San Gallo.

Lungi dal considerarsi uno Sherlock Holmes con uno speciale fiuto per le falsificazioni del bilancio, della sua attività Schmid apprezza in maniera particolare lo spirito di gruppo e il fatto di lavorare in un settore in costante evoluzione. E come reagiscono coloro che sono messi sotto torchio dai revisori? Per René Wicky, direttore della Banca Raiffeisen am Rigi

di Immensee, la revisione non costituisce alcun problema: «È un ottimo servizio, anche se comporta un certo dispendio di tempo da parte nostra, quando avviene sul posto. Esso conferma e rafforza la nostra attività bancaria», conclude Wicky in margine a una revisione avvenuta nella sua banca a metà dicembre.

I REVISORI SONO PARTNER

Durante la sua carriera di direttore di banca, negli ultimi nove anni René Wicky ha vissuto circa 20 revisioni. L'obiettivo rimane sempre lo stesso: ricevere il minor numero possibile di note critiche dai revisori. Wicky vede i suoi revisori non come una minaccia o un fattore di disturbo, ma come delle persone che confermano la sua corretta gestione della banca. Considerandoli dei partner e non dei ficcanaso, cerca attivamente il dialogo con loro. La sua ricetta per minimizzare i rischi è la seguente: «Eseguiamo solo le operazioni bancarie

che si capiscono. In tal modo si attira anche la clientela giusta. Non avere remore a indirizzare verso altre banche i clienti con speciali esigenze. Tenere occhi e orecchie bene aperti».

Oltre al collegio dei revisori e ai suoi 11 collaboratori, René Wicky fa affidamento anche sul Consiglio di sorveglianza (CdS), che ritiene un organismo ben strutturato. A suo parere, quest'ultimo dovrebbe sostenere i revisori nella loro attività. Le sedute del CdS vengono tenute senza lungaggini e in maniera ineccepibile dal punto di vista tecnico-bancario. «D'intesa con me, i membri del Consiglio di sorveglianza vengono selezionati dal Consiglio di amministrazione e dagli altri membri del CdS, in base a un determinato profilo personale. Un Consiglio di sorveglianza dovrebbe avere dimestichezza con le cifre», afferma René Wicky.

Attualmente alla presidenza del CdS siede un diplomato della Scuola superiore di economia HFW. Gli altri membri sono un contabile, un dirigente aziendale e un direttore commerciale. Anno dopo anno il loro compito diventa sempre più difficile, per via dell'aumento dei rischi nell'attività bancaria, che va di pari passo con l'aumento delle disposizioni che regolano e limitano l'operato delle banche. In merito al tema della sicurezza, René Wicky ha assunto un atteggiamento notevolmente più cauto rispetto a quando, a soli 29 anni, divenne uno dei più giovani direttori di banca della Svizzera. Ora è padre di due figlie (Chiara e Alina) e continua a dedicarsi, anima e corpo, alla sua professione di banchiere con immutata passione, nonostante il peso delle responsabilità (amministra fondi di risparmio per un totale di 140 milioni di franchi).

■ PIUS SCHÄRLI

Meno problemi con le banche

Dal 1976 il Credit Suisse esegue annualmente un sondaggio d'opinione, interpellando la popolazione svizzera sulle questioni di maggiore importanza. Il barometro delle preoccupazioni indica che la fiducia degli svizzeri nelle banche, dopo il minimo toccato nel 2001 con il 33 per cento, dallo scorso anno è aumentata di sei punti, situandosi all'attuale 47 per cento. Solo il Tribunale federale e la polizia (56% a testa) totalizzano una percentuale di fiducia superiore. Se la cavano meno bene le Chiese (28%), l'Ue (25%), i partiti politici (18%) e i mass media (17%). Le principali fonti di inquietudine della popolazione sono nell'ordine la disoccupazione (67%) e la previdenza per la vecchiaia (59%).

Un'indagine demoscopica condotta dall'Associazione svizzera dei banchieri, i cui risultati sono stati pubblicati nel marzo 2003, dimostra che l'atteggiamento degli svizzeri nei confronti delle nostre banche è positivo. L'83 per cento degli interpellati ha dichiarato di avere un'attitudine positiva o molto positiva verso la propria banca di fiducia. Le Banche Raiffeisen hanno addirittura superato questo valore: da uno studio interno è emerso che l'88 per cento dei clienti interpellati si dichiara molto soddisfatto della propria banca. Il sondaggio ha inoltre rilevato i punti forti della piazza finanziaria svizzera: l'affidabilità (65%), la solidità (67%) e la competenza del personale (68%).



BANCONOTE: VITA BREVE MA SICURA!

*Giorno dopo giorno riponiamo la massima fiducia in loro. Eppure hanno vita breve: in media le **BANCONOTE** raggiungono a malapena i quattro anni. La **SERIE ATTUALE** della Banca nazionale svizzera (BNS) rimarrà in uso per 15 anni.*

Da quando, nel padiglione della BNS all'Expo.02, per la prima volta abbiamo visto distruggere pubblicamente le banconote svizzere, sappiamo che da noi il valore della cartamoneta è più consistente del materiale di cui è composta. Solo nel 2002, 116,6 milioni di banconote – per un valore nominale di 8,5 miliardi di franchi – hanno concluso il ciclo della loro esistenza. La maggioranza delle persone ne percepisce direttamente solo un piccolo frammento (quello trascorso nel loro portamonete o salvadanaio), ma gli specialisti della Banca nazionale svizzera conoscono nei dettagli tutte le fasi della vita della moneta cartacea.

STANDARD DI QUALITÀ... MONDIALE

Dalla sua fondazione nel 1907, la BNS ha il diritto esclusivo di emissione di banconote. Attualmente uno dei più profondi conoscitori del loro ciclo vitale è senz'altro il friborghese Roland Tornare, 55 anni, impiegato presso la BNS da 36 anni. Dalla sua nomina a capo del settore denaro contante nel II dipartimento, la cartamoneta è al centro della sua attività

professionale. Le emissioni delle ultime due serie hanno segnato uno dei momenti più alti della sua carriera: «Con esse abbiamo posto un nuovo standard di qualità a livello mondiale».

Roland Tornare detiene l'intera responsabilità della produzione e distribuzione delle banconote. Le sue competenze sono invece decisamente inferiori per quanto concerne le monete: la pianificazione del fabbisogno, l'ordinazione e la distribuzione della moneta metallica spetta infatti alla BNS, mentre la fabbricazione e la distruzione competono alla Swissmint, l'ex zecca federale, subordinata al Dipartimento federale delle finanze.

MASSIMO LIVELLO TECNOLOGICO

Dal lato della consistenza, le banconote non sono cambiate molto negli ultimi quarant'anni. «Essendo però diminuita la superficie bianca, ora si sporcano di meno», spiega Roland Tornare. E il loro aspetto fisico svolge già da tempo un'importante funzione ai fini della creazione della fiducia. «Questo pezzetto di carta è un biglietto da visita per il paese»,

osserva Tornare, che quando si trova all'estero ha l'abitudine di controllare con spirito critico la qualità della valuta locale.

La serie delle banconote svizzere attualmente in circolazione – lanciata nel 1995 – ottiene a tutt'oggi lusinghieri apprezzamenti da parte della letteratura specialistica. La tecnologia sviluppata fino al 1993 costituisce ancora il modello di riferimento. «Le altre valute si sono limitate ad adeguarsi al nostro standard. In materia di sicurezza, l'euro accusa ancora un leggero ritardo rispetto a noi, mentre il dollaro è rimasto decisamente indietro». Ciononostante Roland Tornare non assume atteggiamenti di falso orgoglio: «La limitatezza della nostra area monetaria ci permette di produrre una quantità ottimale di banconote». Per il ciclo produttivo delle banconote, la Svizzera può inoltre fare capo ad aziende di alto livello, come ad esempio la Sicpa di Losanna che produce i colori, nonché quel piccolo gioiello che è la Orell Füssli (OF).

Da quando, con la OF, la Svizzera possiede la migliore stamperia del mondo per le banconote, non esiste più nessun motivo per pro-

Intervista a Roland Tornare, responsabile del settore denaro contante presso la Banca nazionale a Berna

«Panorama»: Chi stabilisce la quantità di denaro in circolazione?

Roland Tornare: in linea di massima è il mercato che determina la massa monetaria in circolazione. Le banche hanno averi in giroconto presso la BNS e, a seconda del fabbisogno, li convertono in banconote del taglio desiderato e viceversa. Un contingentamento avviene solo mediante una politica monetaria della BNS improntata alla stabilità dei prezzi.

La circolazione monetaria è soggetta ad oscillazioni?

Nel ritmo mensile, la Banca nazionale consegna molto denaro alle banche dal 20 fino al 1° del mese seguente, per via del pagamento degli stipendi. Poi fino al 15 c'è un ritorno di averi alla BNS. Esistono inoltre cicli trimestrali prima di Pasqua, a fine giugno e prima della fine dell'anno.

Qual è l'importanza del denaro contante al giorno d'oggi?

Quando, all'inizio degli anni settanta, iniziai la mia attività presso il settore denaro contante della BNS, un collega mi disse: «Entri in un ramo senza futuro». Si è sbagliato. A trent'anni di distanza, quello del denaro contante è ancora un ramo fiorente. Si tratta di un mezzo di

pagamento sempre efficace, perché non ha bisogno di nessun supporto tecnico e permette di concludere velocemente un affare.

Secondo alcuni, il denaro contante sarebbe però destinato ad essere soppiantato da quello di plastica...

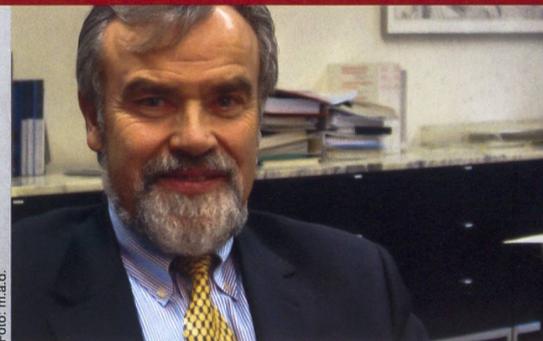
I pagamenti scritture sono senz'altro una buona cosa. Monete e banconote sono tuttavia insostituibili per la maggioranza delle persone che non hanno grandi disponibilità finanziarie, perché sono semplici da usare e da gestire. Non temo quindi che il contante stia per scomparire dalla nostra vita.

Le banconote falsificate le creano grossi problemi?

Le banconote svizzere hanno un fattore di falsificazione da cinque a dieci volte inferiore rispetto al dollaro o all'euro. Naturalmente per queste due valute il potenziale è più interessante. La lotta al denaro falso non è tuttavia di competenza della BNS, bensì dell'Ufficio federale di polizia.

Qual è la moneta preferita dai falsari?

Da noi è quella da cento franchi. Essa rappresenta una sorta di compromesso per i falsari, che ovviamente sono interessati a mettere in



circolazione banconote di taglio abbastanza grosso, ma non troppo. Deve essere un biglietto di uso corrente, che non viene controllato troppo spesso. Grazie alle moderne tecniche di riproduzione, negli ultimi anni anche le banconote di piccolo taglio sono però finite nel mirino dei falsari.

In quali casi i falsari hanno buone prospettive di successo?

Il successo di un tentativo di mettere in circolazione denaro falso non dipende tanto dalla qualità della contraffazione, quanto piuttosto dal sistema di distribuzione. Un solo punto di immissione di banconote di buona qualità è maggiormente suscettibile di essere scoperto rispetto a una distribuzione ben organizzata di falsi di cattiva qualità. Intervista: Jürg Salvisberg

È facile controllare le banconote

1 numero magico:

diventa visibile e brilla tenendolo alla luce

2 numero colorato:

è ben visibile e lascia evidenti tracce di colore sfregandolo su un foglio bianco

3 numero mobile:

si muove inclinando leggermente la banconota

4 numero perforato:

in controluce appare perforato

5 numero camaleonte:

cambia colore a seconda della luce

6 numero luccicante:

manda bagliori argentei muovendo leggermente la banconota

La serie di banconote attualmente in circolazione è dotata di sei contrassegni di sicurezza. Nella loro combinazione, essi complicano enormemente il lavoro dei falsari e, al contempo, permettono al grande pubblico di controllare facilmente l'autenticità del loro denaro. Inizial-

mente solo i tre tagli più grossi erano dotati del numero perforato. Dall'inizio dello scorso anno, anche i nuovi biglietti da 10, 20 e 50 franchi recano il cosiddetto Microperfâ: il numero del taglio, finemente perforato, viene apposto con il laser sul biglietto stampato.



durle all'estero, come succedeva in passato. Non è però il caso di riposare sugli allori. Lo sviluppo procede con una tale rapidità che dal punto di vista tecnologico non sarebbe giustificato tenere una serie di riserva per le emergenze, come accadeva ancora negli anni settanta. La BNS ha pertanto cambiato il suo concetto di sicurezza e adotta costantemente misure precauzionali in vista della serie successiva. In tal modo ha sviluppato «l'upgrading dei contrassegni di sicurezza», il miglioramento di una serie già esistente. L'introduzione del numero perforato anche per le tre banconote di piccolo taglio (cfr. box) ne è una conseguenza.

IN CIRCOLAZIONE PER 3-6 ANNI

Fabbricare una banconota costa 30 centesimi. Quando lascia la stamperia, la sua media di vita è di circa quattro anni. Le banconote di piccolo taglio hanno una durata minore: un dieci franchi - che cambia di mano con grande frequenza - viene ritirato dalla circolazione generalmente dopo tre anni, mentre un mille franchi subisce la stessa sorte dopo sei anni. Maggiore è il taglio della banconota, più frequenti sono i controlli della BNS: quella da 200 franchi viene controllata quasi tre volte all'anno, quella da dieci franchi solo ogni due anni. In cambio la banconota dal taglio più

piccolo è quella che viene eliminata più spesso (50%).

Nemmeno Roland Tornare è in grado di quantificare la frequenza con cui le banconote cambiano di mano nel corso della loro esistenza. Solo l'ultima tappa della vita di ciascuna è rilevabile dalle statistiche: quando la BNS di Zurigo o di Berna, oppure una loro succursale, ritirano dalla circolazione una banconota consunta, essa finisce tagliuzzata in un impianto regionale di smaltimento rifiuti. Ogni anno, da 100 a 200 milioni di banconote vengono in tal modo ridotte in cenere. La quantità di carta è troppo esigua (120 tonnellate) per rendere ecologicamente conveniente il suo riciclaggio.

MINIMA QUOTA DI FALSIFICAZIONI

Dalla fondazione della BNS nel 1907, la media della circolazione monetaria è aumentata di circa il 3600 per cento, situandosi ad oltre 35 miliardi di franchi (cifra depurata dall'inflazione). Questo incremento rispecchia la crescita economica, ma anche l'importanza delle banconote elvetiche ai fini della tesaurizzazione in Svizzera e all'estero. La quantità dei biglietti effettivamente in circolazione non è infatti mai così grande, altrimenti ciascuno degli oltre 7 milioni di abitanti del nostro paese dovrebbe in media tenere nel por-

tamonete banconote per un valore di 5000 franchi...

Nel 2002, la circolazione monetaria per un totale di oltre 35 miliardi di franchi è stata garantita da circa 266 milioni di singole banconote. Se si considera che nel corso dell'anno più del 40 per cento dei biglietti è stato sostituito, la quota delle falsificazioni appare molto esigua: nel 2002 il competente Ufficio centrale Moneta falsa dell'Ufficio federale di polizia ha sequestrato 18 683 banconote, per un valore inferiore a 6 milioni di franchi. Di queste, solo 3000 erano state effettivamente messe in circolazione. ■ JÜRIG SALVISBERG

INFO

Per saperne di più sulle banconote: alla fine dello scorso anno è stata pubblicata un'opera completa che racconta la storia delle banconote svizzere dal 1825 ai nostri giorni (solo in lingua tedesca):

Jürg Richter, Ruedi Kunzmann: Die Banknoten der Schweiz, 608 pagine, CHF 155.- ISBN 392486182X.

Numerose e interessanti notizie sulla serie di banconote attualmente in circolazione ai siti Internet: www.snb.ch (anche in italiano) e www.gedenkmuenzen.ch (solo in tedesco).

Mantis: tutto il giardinaggio con metà fatica.

Risparmiato fino a 307.-!

In giardino tutto è più facile.

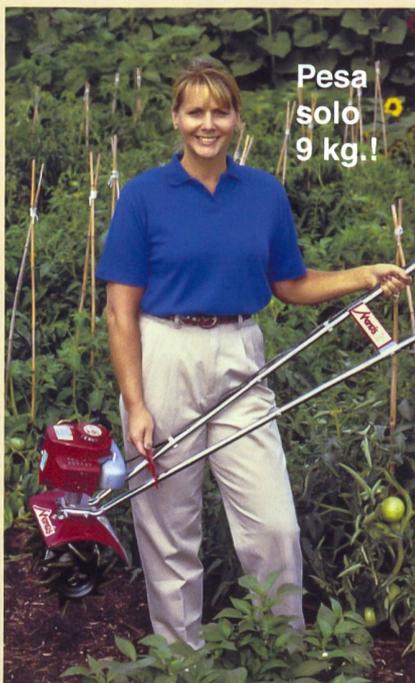
Dimenticate le dure lotte con le erbacce e il terreno impenetrabile: arriva l'aiuto-giardiniere usato in tutta Europa. E' Mantis, l'attrezzo multiuso per giardino che raddoppia i risultati e dimezza la fatica. Con dei semplici gesti, infatti, può essere trasformato in una fresa, in un aratro, in un'estirpatrice per muschio, in cesoie per siepi, in un tagliabordi e in un verticollare. Ma non è solo semplice e pratico - pesa solo 9 chili - è anche potentissimo: raggiunge infatti i 196 giri/min., una velocità doppia rispetto a una tradizionale fresa. Ecco le sue straordinarie trasformazioni nel dettaglio.

Fresa salvaschiena.

Mantis può fresare il terreno più duro fino a 25 cm di profondità. In poco tempo e senza fatica potete così seminare in un terreno sofficcissimo. Anche quando volete piantare alberi o cespugli Mantis scava per voi le buche, rapidamente e senza nessuno sforzo da parte vostra.

Verticollare, estirpa anche la fatica.

In un attimo poi, la fresa può essere trasformata in un'estirpatrice del muschio. Mantis diventa somigliante ad un tagliaerba, capace di eliminare il muschio dal vostro prato in modo rapido ed accurato, una volta per tutte.



- Dissodatore**
- Diserbare**
- Sarchiello**
- Sarchio per tuberi**
- Arieggiatore**
- Tosasiepi**
- Tagliabordi**
- Pulitrice per fughe**
- Verticollare** (estirpatore di muschio)

Arieggiatore, nuova aria in giardino.

Quattro coltelli con lame d'acciaio: ecco le armi per tagliare la terra sotto il prato senza fatica, e permettere all'acqua e alle sostanze nutritive di penetrare meglio nel terreno. Un prato verde e robusto non sarà più solo un sogno!

Tagliabordi e tagliatempo.

Un'altra mossa e Mantis può essere trasformato in un tagliabordi. Lo vedrete tagliare, in un attimo e con precisione, i bordi del prato. Anche vicino a pietre naturali o in calcestruzzo.



Aratro: della fatica non c'è traccia.

Mantis può diventare anche un potente aratro, che senza alcuna difficoltà crea solchi e fossette di drenaggio.

Cesoie: un taglio al passato.

Dovete tagliare la siepe? Prendete subito un cacciavite e una chiave. Basta questo per montare il motore di Mantis e iniziare subito a tagliare. Otterrete così in tempo record un taglio perfetto ed omogeneo su ogni tipo di cespuglio.

100 giorni di prova.

Mettetelo alla prova nel vostro giardino. Se non dovesse soddisfare le vostre aspettative, potrete rispedircelo entro di 100 giorni. In tal caso vi restituiranno l'intero prezzo d'acquisto. Vi garantiamo inoltre cinque anni di garanzia per tutti gli elementi di taglio.

DIRITTO DI RECESSO
100 giorni

Tagliando di risposta 141 44 016 Sig.ra Sig.

Sì, voglio conoscere questo piccolo aiuto-giardiniere! Vi prego d'inviami il vostro catalogo **gratuito** e senza impegno, listino prezzi incluso.

Vorrei il vostro catalogo gratuito in tedesco francese.

Nome _____ Cognome _____

Via / n° _____

CAP / Località _____ Telefono _____

Il nostro indirizzo:



Mantis GmbH
Europa-Strasse 31
8152 Glattbrugg

Tel. 0800-110 111
Fax 0800-110 222

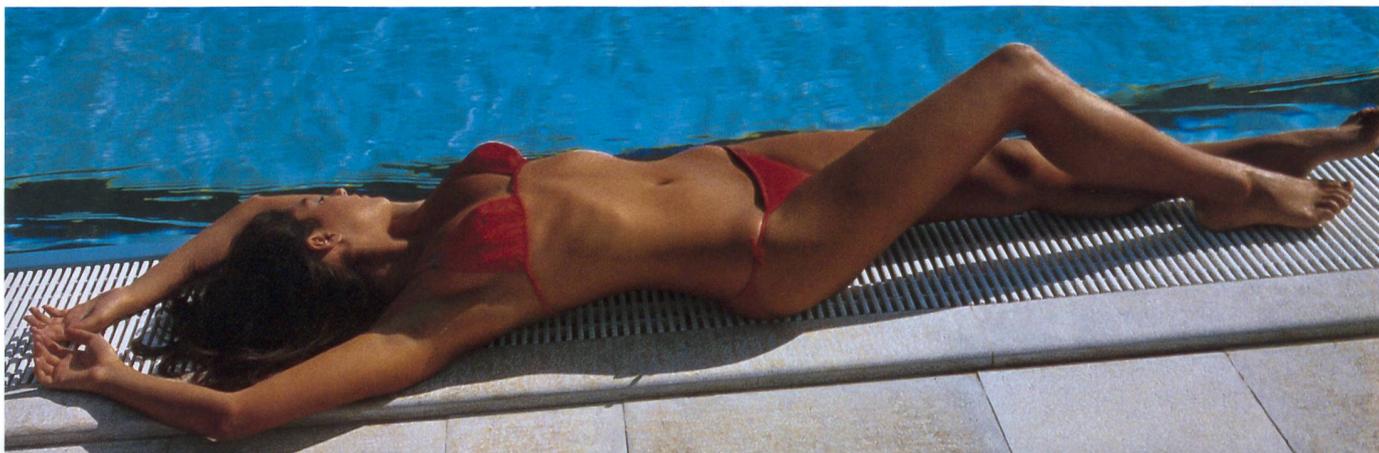
IL VERO BENESSERE AD ACQUA



- Fornitura vasche idromassaggio
- Realizzazione piscine prefabbricate e in cemento armato
 - Service e Prodotti
 - Ricambi



Via S. Franscini 26, 6850 Mendrisio
Tel. 091 646 07 36, fax 091 646 07 40, www.conpiacere.ch



Problemi nel fare benzina?

È già capitato anche a voi quest'anno di non poter utilizzare la carta Maestro, Mastercard o Visa per fare benzina? In tal caso vi trovate con ogni probabilità in una delle stazioni di servizio che non hanno uniformato, entro il 1° gennaio 2004, il loro sistema al nuovo Tancomat TM97. Vi consigliamo di far presente all'esercente questa spiacevole situazione.

Delle 4000 stazioni di servizio della Svizzera e del Liechtenstein abilitate ad erogare benzina senza richiedere contanti, alla fine del 2003 circa 250 hanno abolito il pratico servizio, senza nessuna indicazione in merito. Le organizzazioni delle carte di credito deplorano questo fatto, ribadendo che il problema non è dovuto né alla carta né alla banca. Provate presso un altro distributore e forse avrete più fortuna!

(psi)



I cinque franchi con l'iscrizione incisa in incavo.

Foto: © swissmint

Ritocco del prezzo della carta Maestro

La carta Maestro – che con 4 milioni di titolari è la più amata dagli svizzeri per i pagamenti senza contanti – presso la maggior parte delle Banche Raiffeisen da quest'anno costa 30 franchi all'anno invece di 20. L'adeguamento del prezzo – il primo dall'introduzione della carta nel 1988 (!) – si è reso necessario in seguito al notevole ampliamento dei servizi offerti negli ultimi anni, quali l'utilizzo della carta in tutto il mondo, la sempre maggiore espansione della rete dei punti di accettazione e il Conto Service.

Per i titolari della carta Maestro, la Raiffeisen ha però in serbo anche una buona notizia: i prelievi di contanti dai Bancomat in Svizzera rimangono gratuiti, anche se avvengono presso altre banche. La carta Maestro – che fino allo scorso anno si chiamava carta ec – in Svizzera può essere utilizzata in 5200 Bancomat (nel mondo 820 000) e presso 70 000 punti di accettazione (nel mondo 7 milioni). Il limite

per i prelievi e i pagamenti senza contanti è di 2000 franchi al giorno, tenendo conto che è possibile effettuare prelievi per un massimo di 1000 franchi al giorno. Il limite mensile personale non può superare i 10 000 franchi e viene fissato individualmente dalla vostra banca. Per richiedere la carta è necessario disporre di uno stipendio regolare o di una sufficiente copertura sul conto.

(psi)



Per molti la carta Maestro è ormai un mezzo di pagamento irrinunciabile.

Foto: © Raiffeisen

Monete fuori corso

Le monete da cinque franchi con l'iscrizione sul contorno incisa in incavo, nonché quelle da dieci e venti centesimi in nickel puro sono fuori corso dal 1° gennaio 2004. Tali monete potranno essere scambiate al loro valore nominale, fino al 31 dicembre 2006, presso la Banca nazionale svizzera, la Posta svizzera e le Ferrovie federali svizzere. Nel mese di maggio 1993 sono comparsi – dapprima in Ticino e poi in tutta la Svizzera – numerosi pezzi contraffatti

da cinque franchi. Le falsificazioni riguardavano esclusivamente le monete con l'iscrizione incisa in incavo. Nel frattempo gran parte di queste è già stata sostituita da quelle con l'iscrizione in rilievo. Le monete ancora in circolazione vengono ora ritirate. Il provvedimento riguarda i cinque franchi emessi dal 1985 al 1993, nonché i 20 centesimi emessi dal 1881 al 1938 e i 10 centesimi emessi dal 1932 al 1939.

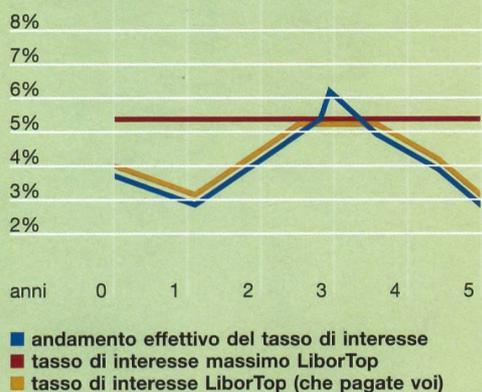
(psi)

Già pensato a un'ipoteca LiborTop?

Con un'ipoteca LiborTop di Raiffeisen, i proprietari di una casa o di un appartamento (escluso il terreno edificabile) approfittano dei tassi d'interesse bassi sul mercato monetario e al contempo sono protetti dall'aumento degli interessi ipotecari. Un'ipoteca LiborTop viene concessa per tre, cinque o sette anni, per un importo minimo del credito pari a 200 000 franchi. La sua durata viene fissata analogamente all'ipoteca fissa e può essere abbreviata solo mediante il pagamento di un premio di recessione dal contratto. A scadenza semestrale il tasso viene aggiornato alla situazione

del mercato (tasso Libor per i prestiti a sei mesi). Aggiungendo a questo tasso di base il margine individuale e i costi di copertura dell'interesse, si ottiene l'effettivo tasso d'interesse applicato al cliente. L'ipoteca LiborTop è particolarmente interessante quando il livello degli interessi è molto basso e non si prospettano aumenti significativi dei tassi. Gli attuali interessi ai minimi storici offrono le condizioni ideali per la stipulazione di un'ipoteca LiborTop. Vale la pena di considerare l'eventualità di suddividere le ipoteche in diverse tranches. Contattate la vostra Banca Raiffeisen!

(psi)





IMPRESA DI PITTURA **ALBERTO CAPITANIO**



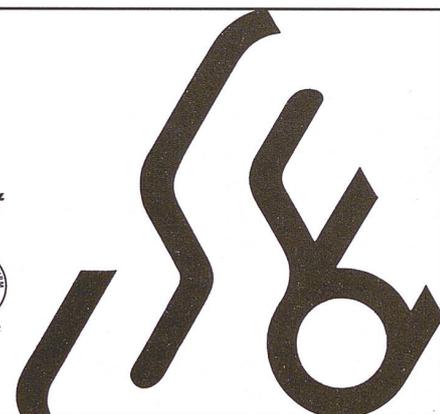
Intonaci sintetici - Tappezzeria - Verniciatura edile e industriale - Stucchi
Piazza Baraini - 6852 Genestrerio - Tel./Fax 091 647 00 31 - 079 230 45 70

spalu

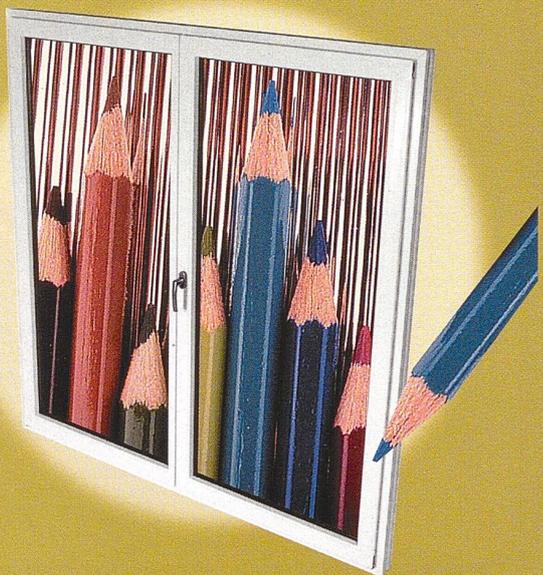
Spalu sa
Via Concordia 12
6906 Lugano-Cassarate

*Pavimentazioni stradali
Lavori di impermeabilizzazione
Edilizia e genio civile
Pavimentazioni industriali
Pavimentazioni speciali per lo sport*

Telefono 091 971 80 21
Telefax 091 971 29 68
E-mail: info@spalu.com
Internet: www.spalu.com



I colori danno vita alla casa



Azione fino al 29.02.04
Sconto 50.- Fr. ogni
finestra in PVC-Alu!

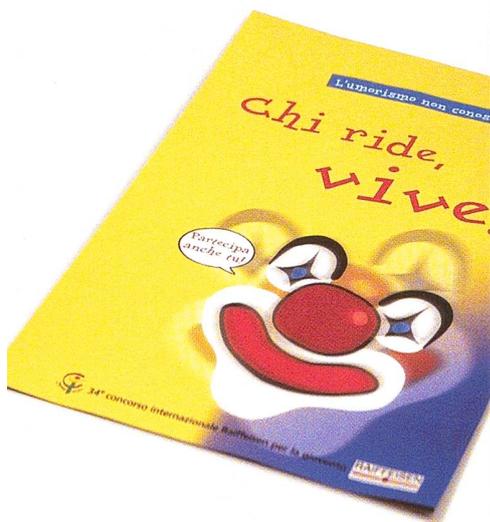
dörig Finestre e Porte

San Antonino / TI ■ doerig.ticino@doerigfenster.com ■ www.doerigfenster.com

Tel. 091 840 1135

RIDERE È VIVERE... E PARTECIPARE!

Il 34° **CONCORSO Internazionale RAIFFEISEN PER LA GIOVENTÙ 2004** è all'insegna del motto: «Ridere è vivere! L'umorismo non ha confini». **BAMBINI e RAGAZZI**, nati tra il 1986 e il 1998, hanno la possibilità di cimentarsi nel disegno e nella pittura, nonché in un quiz.



La risata unisce oltre i confini geografici e linguistici. Il clown che mette in scena la sua eroica lotta contro i tiri mancini della vita fa ridere tutti, talvolta fino alle lacrime: grandi e piccoli, ricchi e poveri, neri e bianchi. Se troviamo qualcosa divertente e ridiamo, sorridiamo, sogghigniamo, sghignazziamo, ridacchiamo o ci sbellichiamo, non ci ammaliamo mai per eccesso di allegria. La risata è infatti sana e contagiosa. I gelotologi (dal gr. ghélo = risata) che studiano le potenzialità terapeutiche del ridere hanno scoperto che abbandonarsi a sonore risate per un minuto ha lo stesso effetto di 45 minuti di rilassamento.

I bambini ci insegnano a ridere. Loro lo fanno spesso e volentieri, anche in occasioni in cui noi adulti ci tratteniamo. Non a caso il padre fondatore della psicoanalisi, Sigmund Freud, ebbe a dire: «Ridere ci riporta all'infanzia». Il Concorso Raiffeisen per la Gioventù è un invito ai bambini e ai giovani, affinché conservino il loro senso dell'umorismo. Devono imparare che la vita non è fatta solo di lavoro, studio e serietà, ma anche di allegria,

ilarità, rilassamento, arguzia. I partecipanti sono inoltre stimolati a riflettere sul significato dell'umorismo. Il concorso vuole infine essere un contributo contro la povertà emotiva. In effetti, si ride sempre meno: negli anni cinquanta la media di risate era di 18 minuti al giorno, oggi sono solo 6.

Nell'ambito del concorso internazionale di pittura, i bambini nati tra il 1994 e il 1998 devono rappresentare la più recente situazione per la quale hanno riso di cuore. Per i più grandi (classi 1986-1993), la consegna è invece di realizzare un dipinto che racconti una storia arguta e divertente. Le opere saranno valutate da una giuria neutrale che giudicherà in base a criteri quali l'effetto generale, l'autonomia artistica, l'originalità, la fantasia e la forza espressiva. Anche quest'anno il concorso prevede un quiz e una sezione Internet, dove i giovani partecipanti si cimenteranno nella realizzazione della «pagina web più divertente del mondo».

Naturalmente anche i premi sono molto interessanti, come si addice alla maggior competizione a livello mondiale dedicata ai giova-

INFO

I moduli di partecipazione al 34° Concorso Internazionale Raiffeisen per la Gioventù sono disponibili presso ogni Banca Raiffeisen. Termine di consegna: 5 marzo 2004. Sono ammesse tutte le tecniche pittoriche, tranne una: la copiatura! Le opere vanno eseguite su un foglio formato A3 (cm 42 x 30), con cognome, nome, indirizzo, data di nascita e scuola indicati in stampatello sul retro. Consigliamo di utilizzare l'etichetta ottenibile presso la Banca Raiffeisen. Informazioni anche su Internet all'indirizzo: www.raiffeisen.ch/concorso.

ni. Nella sezione pittura e quiz, sono in palio oltre duemila fantastici premi. Cinque classi saranno invitate alla festa nazionale di chiusura del concorso, nell'ambito della quale avverrà la premiazione. I vincitori della categoria 1986-1989 prenderanno parte alla grande manifestazione internazionale di chiusura a Strasburgo, dal 24 al 28 giugno. Partecipate al concorso, ne vale davvero la pena!

■ PIUS SCHÄRLI

Ciao a tutti, care amiche e amici!

«Volete sapere cosa penso delle persone prive di umorismo? Le trovo semplicemente insopportabili! Succede anche a voi? Adoro invece coloro che hanno il senso dell'umorismo. Proprio come sei tu, e tu e anche tu. Sì proprio tu! Le persone che amano ridere sono meravigliose e, credetemi, anche intelligenti. Sono come le calamite: attirano gli altri. E molto interessante è anche il tema del Concorso Internazionale Raiffeisen: Ridere è vivere! Il motto ribadisce

infatti che l'umorismo non si limita alle buffonate, alle risate o alle arguzie ma è un tema molto serio con tante sfaccettature diverse. L'umorismo è contagioso. Ridi con noi, partecipa anche tu!»!

Gardi Hutter, clown, madrina del concorso.



Foto: m.a.d.

DIRETTORE E PITTORE



«**M**i è sempre piaciuto disegnare, soprattutto a carboncino, ma le circostanze della vita mi hanno fatto scoprire la passione per l'acquerello». Nel 1992 si infortuna gravemente un ginocchio giocando a tennis e decide di sfruttare i lunghi mesi di immobilità forzata per dedicarsi alla pittura ad acqua. La passione si accende quando sua moglie gli regala una scatola di colori: «Ho avuto un vero colpo di fulmine per l'acquerello».

VOGLIA DI IMPARARE

Tutto accade come per incanto. Una vicina gli regala un calendario illustrato dal pittore ginevrino Tornare e la bellezza di quelle opere rafforza ancor più la sua voglia di imparare. Chiama quindi il numero riportato sul calen-

*Grazie alla sua personalità eclettica, il direttore della Banca Raiffeisen di Arve-et-Lac (GE), Bernard Bucher, riesce a coniugare felicemente competenza bancaria e talento artistico. **L'ACQUERELLO** in particolare è stato un vero colpo di fulmine.*

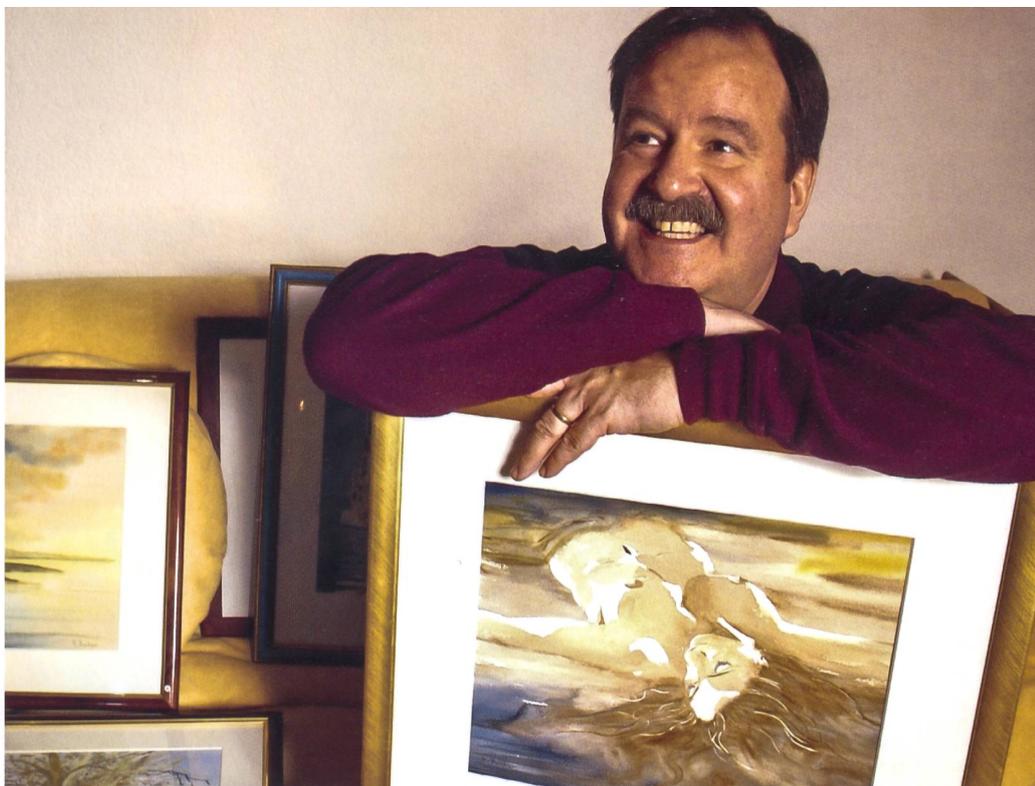
dario e riesce a garantirsi l'ultimo posto disponibile del corso per principianti che comincia dopo solo tre quarti d'ora! Dopo diciotto mesi di lezioni, Bernard Bucher padroneggia le tecniche di base.

All'inizio dipinge paesaggi, dal porto di Ginevra alle montagne alpine fino ai litorali che vede durante i suoi viaggi a Venezia, in Bretagna e in Scozia. Fa degli schizzi o scatta delle foto che rielabora su carta una volta rientrato a casa, nell'angolo dello studio dove ha ricava-

to l'atelier. Poiché lavora partendo da bozze su carta, non esita a ridisegnare un soggetto fino a quando non trova il tratto giusto, le proporzioni armoniose, il colore e la luce che esaltino al meglio l'opera. Un filo conduttore lega i suoi dipinti.

SLANCIO CREATIVO

«Contrariamente a quanto spesso si crede, la pittura non è affatto rilassante. Mi richiede molta energia ma seguendo uno slancio crea-



tivo riesco a creare un'opera in due o tre ore. Se la pittura ad olio esige maggiore analisi, l'acquerello è più istintivo, è trasparenza, è espressione attraverso l'acqua». Bernard Bucher insiste sull'importanza dell'acqua – su carta umida si crea ad esempio la profondità del cielo, su carta asciutta, invece, si cura il dettaglio – tutto dipende dall'idratazione del materiale o dalla sua essiccazione con un panno, un asciugacapelli o un accendino. Certamente contano però anche la dimensione del pennello, la durezza delle setole e tanti altri strumenti e trucchi (sapone, sale o addirittura cotton fioc e carte di credito...).

Per Bernard Bucher non è certo facile trovare il tempo e l'ispirazione necessari alla creazione artistica visto che occupa una funzione di dirigente all'interno della banca. Cerca quindi di isolarsi quando può. Con piacere ricorda i tre giorni trascorsi da solo in uno chalet di montagna: «Senza nessuno a disturbarmi, senza più la nozione del tempo e degli intervalli per i pasti, mi lasciavo guidare semplicemente dall'ispirazione. In tre giorni ho dipinto diciotto acquerelli di cui uno intitolato «Il sogno» (v. foto) a cui sono particolarmente legato».

LUCI E OMBRE

Quando racconta la creazione del suo ultimo quadro, Bernard Bucher usa l'espressione «mano magica»: «Ho avuto la fortuna di realizzare quest'opera al primo colpo. Sono rimasto sei ore senza né bere né mangiare!». E ha avuto un tuffo al cuore quando ha saputo che il suo dipinto era stato venduto durante la più

recente esposizione. Ancor più grande è stata la gioia nell'apprendere che l'acquirente era sua moglie! Quest'acquerello racchiude in sé tutta l'evoluzione pittorica di Bernard Bucher. Si distacca dallo stile figurativo ed evidenzia il gioco di luci e ombre: «All'inizio i miei soggetti erano molto disegnati, adesso invece tendo più a suggerire soltanto, così lo spettatore ha maggiore spazio interpretativo e riesce a cogliere nell'opera elementi che io non ho dipinto».

Grazie all'incoraggiamento di sua moglie, dei suoi due figli e dei suoi amici che lo esortano a mostrare i suoi quadri, Bernard Bucher organizza esposizioni da quattro anni. «L'es-

Bernard Bucher è particolarmente affezionato a questo dipinto dal titolo «Il sogno».

posizione riveste per me un ruolo centrale intorno a cui organizzo la mia agenda e ricavo il tempo necessario alla creazione artistica». E proprio durante una sua esposizione ha venduto diciotto delle ventidue opere presentate! Ma per questo appassionato dell'acquerello il denaro ricavato dalle vendite è solo il mezzo per coprire gli elevati costi del materiale.

■ PHILIPPE THÉVOZ

Il piacere di alzarsi al mattino

Bernard Bucher ha trent'anni di esperienza in banca. Prima impiegato poi rappresentante di commercio, comincia la sua carriera alla SBS, al servizio crediti. Nel 1985 ottiene il diploma di esperto in economia bancaria. In seguito lavora come responsabile del servizio crediti presso l'United Overseas Bank – dove gestisce un portafoglio commerciale prima nel settore internazionale e poi in quello immobiliare – presso la «Banque Suisse de Crédit et de Dépôt» e alla «Banque hypothécaire du canton de Genève». Nel 1993 diventa membro della direzione presso l'UBS di Ginevra e nel 1998 ottiene il titolo di Senior Credit Officer. Stanco di ricoprire una funzione amministrativa quale responsabile dei crediti concessi nei cantoni di Ginevra e del Vallese,

presenta domanda come direttore della Banca Raiffeisen d'Arve-et-Lac. E il 2 luglio 2001, giorno del suo compleanno, entra in servizio nella sede di Chêne-Bourg. Questa banca, che vanta un bilancio di 300 milioni di franchi e 3000 soci, ha in progetto di stabilirsi nel cuore di Ginevra. Pronto a cogliere la sfida, Bernard Bucher confessa di «rivivere» in una struttura cooperativa: «Mi mancava il contatto umano. Adesso mi sveglio al mattino con un'energia incredibile». Oltre ad essere impegnato come esperto per il brevetto e il diploma federale di specialista in economia bancaria è coinvolto negli esami di fine apprendistato. In più tiene dei corsi all'Istituto superiore di formazione bancaria. E oltre a questo, dipinge...

(pt.)

Promozione per i lettori di PANORAMA: sconto del 60%

- Adatto anche a persone allergiche agli acari della polvere.
- Ideale sia d'estate che d'inverno
- Naturalmente termoregolante
- Sano clima del sonno
- Morbidissimo e avvolgente

primflex®
Sistemi per dormire



Informazione prodotto

- **Tessuto:** 100% cotone garantito contro la fuoriuscita di piume d'oca.
- **Imbottitura:** 30% pure piume novelle d'oca europee, 70% piumette novelle d'oca dell'Europa orientale (senza spennatura da vivo - rispettosa verso gli animali)
- **Esecuzione:** distanzieri trapuntati a quadri 5 x 7
- **Peso dell'imbottitura:** 1550 g
- **Misura:** 160 x 210 cm
- 2 anni di garanzia

Piumino di piume d'oca

2
anni di
garanzia

160 x 210 cm
invece di Fr. 249.-

sconto -60%

PREZZO PER I LETTORI

99,-

No. art.
43038

E non mancate di ordinare:

Cuscino di piume d'oca



2
anni di
garanzia

65 x 100 cm
invece di Fr. 79.-

sconto -51%

PREZZO PER I LETTORI

39,-

No. art.
43049

Con un vero piumino d'oca è d'obbligo naturalmente anche l'apposito cuscino. Poiché la testa è particolarmente sensibile. Ben il 30% della temperatura corporea viene regolato dalla testa. Standosi così le cose, la circolazione dell'aria e lo scambio d'umidità diventano ancora più importanti.

«Cuscino di piume d'oca»
65 x 100 cm no. art. 43049

Attenzione - Sovrapproduzione - Prezzo imbattibile

Bolletta d'ordine preferenziale per i lettori di PANORAMA

Si, ordino:

Quantità	Grandezza		Numero articolo
		Piumino di piume d'oca	da Fr. 99.- No. art. 43038
		Cuscino di piume d'oca	da Fr. 39.- No. art. 43049

I prezzi s'intendono compresi d'I.V.A., escl. di spese di spedizione. Salvo restando modifiche del prezzo e dei modelli.

Cognome/nome: _____

Via, no.: _____

NPA, Località: _____ No. telefono: _____

Firma: _____ Data: _____

Per favore compilare in stampatello e inviare a:

Lettori di PANORAMA/Azione invernale c/o Ospedale civico Basilea, Casella postale, 4025 Basilea

Siamo personalmente a vostra disposizione 24 ore su 24:

Telefono: 0848 80 77 oppure fax 0848 77 90

www.personalshop.ch

Per favore indicare assolutamente in caso d'ordine telefonico: **Codice no. P 14**

Riceverete gli articoli ordinati per posta e con fattura allegata direttamente dalla bottega logistica dell'ospedale civico di Basilea, un'istituzione per il reinserimento economico e sociale di persone con limitate possibilità di guadagno.

Visitate il nostro negozio alla Lautengartenstr. 23, 4052 Basilea.



Approfittatene

Questo prezzo è imbattibile

Piume e piumette di oche sono il materiale preferito per l'imbottitura di coperte. Poiché esse dispongono in assoluto del migliore potere termoregolante. La piuma d'oca riscalda quando fa freddo e rimane piacevolmente fresca d'estate.

«Buona notte»

Perciò, una coperta con un'imbottitura di piume d'oca originali garantisce un piacevole clima di sonno per tutto l'anno. È dimostrato che Primflex utilizza naturalmente soltanto la migliore qualità di piume d'Europa. Durante il sonno

perdete circa mezzo litro di liquido. Se questo non può essere eliminato uniformemente, si crea un calore latente di evaporazione facendovi rabbrivire. Le piume d'oca contrastano questo inconveniente. Esse assorbono l'umidità e la trasmettono velocemente verso l'esterno. In questo modo il cuscinetto d'aria presente nel piumino rimane asciutto ed aerato.

«Piumino di piume d'oca»
160 x 210 cm No. art. 43038

BR di Ligornetto: solidarietà alla Cambogia e a SOS Infanzia

La Banca Raiffeisen di Ligornetto ha voluto devolvere alle iniziative cambogiane dello scultore Enrico Sala di Salorino a favore dei bambini e al Telefono SOS Infanzia l'importo tradizionalmente destinato agli omaggi natalizi ai soci e clienti dell'istituto.

Con questo gesto, ha tenuto a sottolineare il presidente del Consiglio di amministrazione della Banca avv. Loris Bernasconi, «non si vuole insegnare nulla a nessuno, ma più semplicemente compiere un atto che possa costituire uno stimolo affinché enti pubblici e istituzioni private sostengano le iniziative a favore delle persone bisognose, in particolare dei bambini».

La consegna degli assegni a Enrico Sala e a Federico Mari di Telefono SOS Infanzia è avvenuta presso la sede della Banca durante lo scorso mese di dicembre, presenti il direttore Pierluigi Romano e il presidente del CdA avv. Loris Bernasconi.

Telefono SOS Infanzia venne fondato il 15 settembre 1988 a Chiasso e nel 2003 ha festeggiato i 15 anni di attività. La sua attività si concentra nell'offerta di un aiuto concreto a tutti i bambini che subiscono ogni forma di violenza. In questi anni ha conosciuto un notevole sviluppo ed oggi è attivo con tre punti di ascolto in altrettante località – Chiasso, Lugano e Bellinzona – 24 ore su 24. Inoltre ha già realizzato diverse pubblicazioni, fra cui il «Giornalino dei bambini». Telefono SOS Infanzia risponde ai numeri 091 682 33 33 (Chiasso); 091 971 88 88 (Lugano); 091 826 11 11 (Bellinzona).

Lo scultore Enrico Sala di Salorino si è dedicato alla costruzione in Cambogia di

scuole e di pozzi per la captazione dell'acqua. Dopo il primo pozzo fatto costruire nel 1994 in occasione di un suo viaggio in Cambogia – durante il quale era rimasto profondamente impressionato per le condizioni di estrema povertà, mancanza di igiene e abbandono dei bambini, – a tutt'oggi è riuscito a farne costruire ben 800, ai quali si sono aggiunte quattro scuole in diversi villaggi cambogiani, grazie all'aiuto ricevuto da istituzioni ticinesi (Amici di Padre Mantovani, Compagnia Comica-dialettale di Mendrisio, Fondazione Medjugorje) e da moltissimi privati.

Attualmente si stanno completando 2 centri scolastici e quest'anno verranno realizzati altri 50 pozzi e due nuove scuole. Chi volesse contribuire alla realizzazione di queste opere (un pozzo costa 150 dollari e un'aula scolastica 5000 dollari) può farlo tramite il conto Cambogia – Enrico Sala presso la Raiffeisen Ligornetto.



Da sin. il direttore della Banca Raiffeisen di Ligornetto Pierluigi Romano, lo scultore Enrico Sala, il responsabile di SOS Infanzia Federico Mari e il presidente del CdA della Banca avv. Loris Bernasconi.

L'Uni di Friburgo onora Franz Marty

Il presidente del CdA del Gruppo Raiffeisen, Franz Marty, è stato insignito nel corso del 114. Dies academicus, del titolo di dottore honoris causa dall'Università di Friburgo. La Facoltà di economia e scienze sociali ha voluto così onorare il cinquantaseienne per i suoi meriti

in ambito politico e finanziario a livello comunale, cantonale e federale. Dal 1. ottobre 2002 Marty presiede il Consiglio di Amministrazione Raiffeisen, carica ricoperta prima da Marius Cottier.

Parrocchiale di Torricella, generosa donazione Raiffeisen

L'anno appena trascorso ha visto la Banca Raiffeisen Medio Vedeggio e Alto Malcantone festeggiare il 50.mo di fondazione. Per sottolineare questo traguardo il CdA dell'istituto ha stanziato un importo di 40 000 franchi da distribuire ad enti di pubblico interesse nel proprio

raggio d'attività. Per il comprensorio di Torricella-Taverne si è così deciso di contribuire al costo di restauro della Chiesa parrocchiale di Torricella, attualmente in fase esecutiva. Un assegno di 10 000 franchi è stato dunque consegnato nel corso di una breve cerimonia.



Da sin. il segretario del CdA Giampiero Montini, Hélène Bertolaso dell'agenzia Raiffeisen di Taverne, Elvezio del Pietro, presidente del Consiglio parrocchiale di Torricella-Taverne, e il direttore della Banca Renato Panizza.

Ultimi fortunati vincitori!

Il concorso abbinato alla serie di articoli dedicati all'Anno internazionale dell'acqua ha riscosso un grande successo. In totale sono giunte in redazione 21 260 cartoline. Fra queste è stata estratta la vincitrice dell'anno che è Josiene Fleury di Fontenais. La fortunata si è aggiudicata una settimana di vacanza a Bad Tarasp.

Il vincitore del concorso sull'Alta Engadina («Panorama» 10) è stato René Tenthorey di Forel. Daniel Renggli di Schmiten ha invece risposto correttamente alla domanda relativa a Bad Ragaz, pubblicata sul Panorama 11. L'ultima vincitrice del 2003, che ha fornito la giusta risposta sullo Schwarzsee («Panorama» 12), è Lina-Maria Ruch di Dissenhofen. Complimenti a tutti!

BR Lugano, consegnata la prima Borsa di studio

Ha avuto luogo lo scorso 2 dicembre, presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano, una breve cerimonia per la consegna della prima Borsa di studio Banca Raiffeisen Lugano. L'iniziativa è stata promossa nel contesto delle manifestazioni organizzate nell'autunno del 2003 per il trasferimento della sede della Banca in via Pretorio 22.

Questo importante ed apprezzato riconoscimento è stato conferito alla studentessa Marija Basic, flautista, la quale, dopo il saluto da parte del direttore del Conservatorio, Christoph Brenner e un intervento di Adriano Vassalli, membro del CdA della Banca Raiffeisen Lugano, ha dato un breve saggio, interpretando una Fantasia pastorale ungherese.



Da sin. Paolo Solcà, direttore della BR Lugano, Adriano Vassalli, membro del CdA della Banca, e la studentessa premiata Marija Basic.

A proposito di «Panorama»

Con questa edizione cambia il ritmo di «uscite» di «Panorama». Infatti, la rivista per soci e clienti verrà recapitata otto volte sull'arco dell'anno con una pausa nei mesi di gennaio, giugno, agosto e ottobre. La troverete nelle vostre bucalettere ogni primo mercoledì del mese e continuerà ad essere caratterizzata da temi bancari, economici, finanziari, ma anche legati alla casa, famiglia, al tempo libero, ecc.

Superata quota 2000 per la BR Centovalli Pedemonte Onsernone



Paola Gibolli di Verscio è la 2000. socia della Banca Raiffeisen Centovalli Pedemonte Onsernone. Durante una festosa cerimonia svoltasi nel novembre scorso presso la sede della Banca ad Intragna, il presidente del CdA Valerio Pellanda, ha fatto notare la rapida crescita

Da sin. Monika Storti, 2001. socia, Valerio Pellanda, presidente del CdA, Paola Gibolli, 2000. socia, Danilo Grassi, direttore della Banca, e Claudio Vitali, 1999. socio.

dell'istituto, in sintonia con quella riscontrata a livello svizzero. L'effettivo dei soci è infatti raddoppiato in soli sei anni. Nel corso del 2003 ben 170 persone hanno aderito alla cooperativa vallerana. Il direttore Danilo Grassi ascrive l'importante aumento alla bontà del concetto Raiffeisen, votato al contatto personale e alla mirata competenza e professionalità offerte, confermando che la presenza di tre sedi nel comprensorio (Loco, Intragna e Verscio), oltre che a meglio servire la numerosa clientela, ne fa la forza dell'Istituto.

Una bambola così simile ad una
bambina vera, come mai se ne
sono viste prima d'ora!

"Benvenuta a casa,
piccola Emily"

dell'artista Linda Webb



"Questa è una bambola incredibilmente realistica, come mai se
ne sono viste prima. E' un importante passo avanti nel campo
delle bambole artistiche."

Kathy Barry-Hippensteel, rinomata artista di bambole e collezionista

"Benvenuta a casa, piccola Emily" misura 56 cm

"Benvenuta a casa, piccola Emily" è una bambola in vinile, così ras-
somigliante ad una bambina vera che verrebbe voglia di spedire davvero l'an-
nuncio della sua nascita! E' la meravigliosa creazione della rinomata artista
Linda Webb, e la prima bambola in vinile denominata "So Truly Real" della
Ashton-Drake Galleries. "Piccola Emily" stupisce perché sembra proprio
vera; dalla sua pelle vellutata in vinile RealTouch™ ai suoi capelli, applicati a
mano, e le sue delicate ciglia. La prenda e la metta comodamente fra le sue
braccia... le sembrerà di sentirla muovere come una bambina vera! "Emily"
le sarà consegnata con un pigiama lavorato a maglia e una soffice coperti-
na. Quando la vedrà, l'accarezzì, la prenda fra le sue braccia e la coccoli; si
convincerà che la realizzazione è molto accurata e realistica e le sembrerà di
avere con sé una vera neonata.

INVII IL SUO BUONO D'ORDINE OGGI STESSO!

**LA GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI ASHTON-DRAKE
VALIDA 365 GIORNI**

Se, per un motivo qualsiasi non fosse soddisfatto della sua scelta, grazie alla SPECIALE Garanzia Ashton-Drake, valida
365 giorni, potrà restituirci la bambola entro un anno dal ricevimento, (in buone condizioni e completa di scatola)
ed ottenere il rimborso del prezzo di emissione.

PAGABILE IN
COMODE RATE
MENSILI



C'è da meravigliarsi osservando i mini-
mi particolari come le piccole pieghe
delle mani e dei piedini della piccola
Emily, le sue dita e le sue piccole e per-
fette unghie.

- Con Certificato di Autenticità
- Completa di pigiama, copertina
e braccialettino dell'ospedale.

• EDIZIONE ESCLUSIVA

• POSSIBILITÀ DI PAGAMENTO A RATE

• GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI VALIDA UN ANNO

BUONO D'ORDINE ESCLUSIVO

Termine di ordinazione: 8 marzo 2004

Sì, inviatemi la bambola in vinile
"Benvenuta a casa, piccola Emily"

- Pagherò in contrassegno al ricevimento della merce l'intero importo di
Fr. 179.-- (+ Fr. 7.90 per le spese di spedizione)
- Pagherò in tre comode rate mensili, ciascuna di Fr. 59.70, di cui la prima in
contrassegno al ricevimento della merce (+ Fr. 7.90 per le spese di spedizione)

46556

Nome/Cognome _____ Data _____

Via/N. _____

CAP/Città' _____

Telefono _____ Firma _____

Per cortesia, compilare e spedire a:

The Ashton-Drake Galleries • Jöchlerweg 2 • 6340 Baar
Tel. 041/ 768 59 59 • Fax 041/ 768 59 90

e-mail: kundendienst@bradford.ch • Internet: www.bradford.ch





PRIMA L'AZIENDA, POI LA FAMIGLIA

Le **AZIENDE DI FAMIGLIA** hanno più successo se si preoccupano per tempo di **PIANIFICARE LA SUCCESSIONE**, se hanno un approccio strategico e se evitano di prendere le decisioni importanti in un'**OTTICA** esclusivamente «**DOMESTICA**».

In Svizzera 99,8 aziende su cento impiegano meno di 250 persone e s'iscrivono dunque nel segmento delle piccole e medie imprese (PMI). Con oltre 300 000 PMI, il panorama imprenditoriale del nostro Paese è in gran parte formato da aziende a conduzione familiare. Possiamo affermarlo con ragionevole sicurezza, anche se a livello nazionale manca ancora una ricerca quantitativa su larga scala relativa alle aziende familiari, come spiega Frank Halter dell'Istituto svizzero per le piccole e medie imprese dell'Università di San Gallo. L'istituto sta però preparando uno studio in merito.

INFLUSSO DECISIVO

Per ora non esiste dunque una definizione universalmente valida di azienda di famiglia. «Nell'uso corrente, il concetto viene messo in relazione non tanto con la detenzione della maggioranza del capitale o dei voti da parte dei membri di una famiglia, quanto con il loro decisivo influsso sulla politica di gestione dell'azienda», osserva l'imprenditore lucernese André von Moos, autore di un manuale per la gestione di un'impresa di famiglia. Nel suo libro von Moos fa riferimento a un modello basato su tre assiomi: primo, i proprietari dell'azienda appartengono ad un'unica famiglia; secondo, la famiglia nel suo insieme – o uno dei membri – è in grado di controllare l'attività imprenditoriale; terzo, i membri della famiglia hanno l'intenzione dichiarata di strutturare l'azienda al di fuori dell'ambito familiare.

FORTE RADICAMENTO SOCIALE

Indipendentemente dai tentativi di definizione, è chiaro che le imprese a conduzione familiare, diversamente dagli anonimi complessi industriali, oltre ad avere una grande importanza per l'economia nazionale, si collocano all'interno di un intreccio di relazioni solita-

mente molto strette. Il rapporto azienda/famiglia influisce inoltre in maniera rilevante sulle relazioni esterne della ditta. Nel suo libro von Moos menziona il forte radicamento dell'impresa di famiglia in una determinata regione, in qualità di datore di lavoro, contribuente o investitore.

La responsabilità individuale dell'imprenditore, un'attività d'investimento sostenibile, il ruolo sociale e la vicinanza ai collaboratori rappresentano i punti forti delle aziende a conduzione familiare. Le PMI e le aziende di famiglia, molto importanti a livello sociale, non sono tuttavia immuni dagli abusi di gestione o dall'avidità di guadagno, come ha dimostrato lo scorso anno il caso del gruppo aziendale legato alla famiglia Erb di Winterthur.

Al contrario delle società quotate in borsa, la maggior parte delle imprese familiari è meno esposta al controllo pubblico, non essendo soggetta alle severe norme relative alla trasparenza dell'attività e alla pubblicazione del bilancio. Questa situazione comporta anche degli svantaggi. La concentrazione del potere, la mancanza di trasparenza finanziaria e – nei casi estremi – le operazioni speculative (come nel caso della famiglia Erb) rimangono a lungo nascoste e quando vengono scoperte è ormai troppo tardi per porvi rimedio.

ATTENZIONE AI CONFLITTI!

Nell'attività quotidiana le imprese di famiglia devono affrontare molte sfide, tra cui i dissidi familiari, la definizione della successione, il management strategico e il margine d'azione finanziario necessario per lo sviluppo dell'azienda nel futuro. Von Moos cerca di delineare le basi teoriche di una «good governance», vale a dire i principi per adempiere in maniera adeguata e mirata agli obblighi manageriali e ai doveri di vigilanza. In un sistema

che unisce in un unico organismo famiglia, impresa e imprenditore, questo compito è notevolmente più complesso rispetto ad altri tipi di aziende.

In una società a conduzione familiare, hanno spesso un ruolo importante non tanto le controversie di natura imprenditoriale, quanto i fattori emotivi quali l'invidia, la gelosia e l'astio. Secondo von Moos, questo vero e proprio «virus endogeno» aggredisce già nell'infanzia, rimane latente per anni e infine entra nella fase conclamata, quando l'imprenditore, spesso in maniera inconsapevole, favorisce l'erede designato fin da bambino a scapito del resto della prole, oppure quando con la sua forte personalità schiaccia quella del figlio e non gli permette di sviluppare le sue potenzialità.

«Le aziende familiari di successo non permettono al virus di manifestarsi, ma lo soffocano sul nascere mediante una buona comunicazione. I membri si aiutano reciprocamente quando uno di loro è in difficoltà», scrive von Moos a proposito dell'importanza della coesione e della solidarietà all'interno delle imprese di famiglia. La trasparenza e la parità di trattamento dei soci, la separazione tra famiglia e impresa, il principio «l'azienda viene prima della famiglia» e una chiara assegnazione delle responsabilità sono per von Moos i pilastri della «corporate governance» nel punto di congiunzione tra famiglia e azienda.

UN ESEMPIO CONCRETO

Come si applicano tali regole, definite anche «best practice», nell'attività quotidiana? Come si gestisce con successo un'azienda di famiglia? Un esempio concreto aiuta a meglio capire i risvolti pratici. Alfred Müller è cresciuto nell'impresa edilizia del padre, la Stutz AG di Amriswil. Dopo la laurea in ingegneria civile, il servizio militare e vari anni di esperienza



Alfred Müller (a sin.) sul cantiere insieme con un collaboratore.

Foto: m.a.d.



LISTA_Motion
 Grazie alla loro eleganza i tavoli Lista Motion si prestano ad innumerevoli soluzioni. Dall'ufficio di direzione alla sala conferenze, dall'ambiente riservato alla superficie di lavoro "open-space", il loro impiego risulta facile per flessibilità e sobrietà. Oggi e in futuro.

LISTA
 MAKING WORKSPACE WORK®

dick
 Dick & Figli sa
 Via Giuseppe Buffi 10
 CH-6900 Lugano
 Tel. 091 910 41 00
 Fax 091 910 41 09
 www.dickfigli.ch
 info@dickfigli.ch

TECNICA E ARREDAMENTI PER L'UFFICIO E L'INDUSTRIA

www.edfimen.ch

*Veranda,
mondo natura*



FRUBAU
 dal 1966
 www.edfimen.ch

RAPPRESENTIAMO
 SU CARTA IL VOSTRO PROGETTO
 CON EFFETTO 3D - NUOVI COLORI E
 COMPONENTI ANTIGRAFFIO CON
 GARANZIA DI 15 ANNI SENZA
 SOVRAPPREZZO

VERANDE
 GIARDINI D'INVERNO
 TETTI APRIBILI
 VETRATE PER BALCONI
 TENDE D'OMBREGGIAMENTO

SHOWROOM
 DI OLTRE 150m²
 VISITE SU APPUNTAMENTO

Via San Michele 64, CH-6987 Caslano
 Tel. 091 606 23 40 - Fax 091 606 20 20
 www.frubau.ch

Ci sono modi più comodi per tagliare le spese.



Visita la nostra esposizione permanente a Gordola; troverai tende da sole, serramenti, lamelle, rolladen, cassette per le lettere, porte garages, arredo da giardino: scoprirai come rinnovare e valorizzare la tua casa, risparmiando.

REGAZZI

REGAZZI SA • CH-6596 Gordola
 Tel. +41 (0)91 735 66 00 · www.regazzi.ch · info@regazzi.ch

www.edfimen.ch



inElettra SA

- IMPIANTI ELETTRICI
- IMPIANTI TELEFONICI
- SERVIZIO RIPARAZIONI (24h)
- UFFICIO TECNICO
- 30 DIPENDENTI QUALIFICATI

LOCARNO
 Vira Gambarogno

VIA VALLEMAGGIA 9
 via cantonale

T 091 760 00 40 info@inelettra.ch F 091 760 01 90

presso altre ditte, a 33 anni è entrato a far parte dell'azienda paterna e sei anni dopo ha assunto la direzione e la presidenza del Consiglio di amministrazione, quale esponente della quarta generazione.

Il team che aveva gestito l'azienda fino a quel momento è rimasto operativo con mansioni direttive e di consulenza. «Questo mi ha permesso di beneficiare della loro esperienza», osserva Alfred Müller, ora 53enne. Fin dall'inizio sono state chiamate a far parte del Consiglio di amministrazione (CdA) terze persone, ad esempio un fiduciario e un economista. La loro nomina era finalizzata a garantire una prospettiva esterna, evitando così il rischio di «miopia aziendale».

Nel frattempo la complessa organizzazione dell'impresa edile – che occupa circa 500 collaboratori a tempo pieno – è stata decentralizzata. Dalla ristrutturazione (che non ha sacrificato nessun posto di lavoro) sono scaturite tre aziende autonome con segmenti di mercato e campi di attività ben circoscritti. «Ciò è stato possibile grazie a una lungimirante pianificazione della successione», spiega Alfred Müller con giustificato orgoglio. Ogni ditta è in grado di operare autonomamente e con successo in un mercato aspramente conteso. In un secondo tempo, si procederà alla costituzione di una holding. Müller ha due figli ormai prossimi all'età adulta ai quali in-



Alfred Müller:

«I figli devono essere liberi di decidere se entrare in azienda».

tende lasciare la libertà di decidere in merito a un'eventuale successione.

ESEMPIO 2: LA TIPOGRAFIA

Anche Otto Müller è legato fin dall'infanzia all'azienda di famiglia, una tipografia fondata dal padre nel 1955. Essendo il maggiore di otto figli, già in età molto precoce è stato coinvolto nell'azienda, di cui ha vissuto da vicino il costante sviluppo negli anni di alta congiuntura. Dopo una formazione di tipografo stampatore e diversi anni di attività presso importanti ditte estere, a trent'anni Otto Müller è tornato nell'azienda paterna, assumendone la dire-

zione tecnica. Non ha seguito il consiglio di chi lo invitava a trasformare l'impresa di famiglia in una società per azioni. «In tal caso avrei sempre avuto degli obblighi nei confronti dei miei sette fratelli e sorelle. E questo non avrebbe risolto nessun problema imprenditoriale», spiega. Ha dovuto attendere oltre dieci anni prima di essere in grado di rilevare la ditta, che oggi occupa dieci collaboratori e ha superato con successo la recessione nel settore dell'industria tipografica. L'essenziale, per Müller, è avere il coraggio di tagliare i rami secchi quando occorre, invece di perseguire la crescita ad ogni costo.

■ MARTIN SINZIG

Foto: BAS

Intervista a André von Moos, consulente presso le aziende familiari e autore di un libro sulla loro gestione



Foto: m.a.d.

«Panorama»: Qual è l'importanza delle aziende di famiglia, dal suo punto di vista?

André von Moos: Sono la base di un'economia fiorente, e lo rimarranno anche in futuro. I collaboratori si identificano molto più facilmente con un'azienda familiare ben gestita piuttosto che con un grande gruppo industriale. Al riguardo non conta solo il fattore retributivo, ma anche i legami emotivi, come il bisogno di appartenenza.

Le piccole e medie aziende hanno però anche degli svantaggi.

Sì. Ad esempio c'è il pericolo che l'imprenditore decida da solo e non ammetta critiche. In questo caso la probabilità di insuccesso è notevole.

Numerosi imprenditori si sentono messi sotto pressione dalle banche. A torto o a ragione?

Quando un imprenditore riceve denaro da terzi, rinuncia a parte della propria autonomia, perché ovviamente le banche vogliono avere voce in capitolo, in proporzione al credito concesso. La palla torna all'imprenditore, che deve decidere fino a che punto è disposto a legarsi.

Secondo lei quali sono le principali regole di gestione?

In primo luogo l'imprenditore deve essere in grado di gestire se stesso. Questo significa distribuire bene le energie e il tempo a dispo-

sizione, nonché trovare un equilibrio tra le diverse esigenze, ad esempio tra il lavoro e lo svago. In secondo luogo, l'imprenditore deve comportarsi con i collaboratori nel modo in cui lui stesso vorrebbe essere trattato se fosse dall'altra parte della barricata.

Intervista: Martin Sinzig

Esponente della sesta generazione, André von Moos, 54 anni, ha diretto un'acciaieria a Lucerna, incorporata nel 1996 nella Swiss Steel. Nell'ambito della sua riqualificazione professionale, von Moos ha svolto numerose attività imprenditoriali. Siede inoltre in vari CdA di aziende familiari nazionali ed estere e dal 1998 nel Comitato internazionale della Croce Rossa. È autore del libro «Familienunternehmen erfolgreich führen. Corporate governance als Herausforderung», pubblicato quest'anno nelle edizioni Neue Zürcher Zeitung (216 pagine, ISBN 3-0-3823010-3, CHF 58).

*Le **DONNE AL POTERE**, nonostante le pari opportunità e il principio dell'uguaglianza, sono ancora una **MINORANZA**. E la strada per arrivare ai «piani alti» è spesso segnata da ostacoli e scelte obbligate.*

IL POTERE NON È COSA DA **DONNE?**

Cos'è il potere? Secondo una semplice definizione del famoso sociologo Max Weber «è far fare ad un'altra persona quello che vuoi tu». Essere un buon capo, dirigente, manager, vuol dunque dire riuscire a valorizzare il ruolo di ognuno dei propri dipendenti. Come? Motivandoli, incoraggiandoli, trovando la posizione nell'organico più consona alle attitudini di ciascuno. In sintesi un capo deve saper interagire con i sottoposti, creare uno spirito di gruppo, avere chiari gli obiettivi a cui si tende e dividerli con il proprio team. Secondo vari studi le donne capo rispondono in generale più degli uomini a queste caratteristiche. Sono più affidabili e hanno maggiore facilità ad entrare in relazione con gli altri usando intuito, sensibilità, dolcezza.

IN MINORANZA

Nonostante queste premesse le donne al potere sono ancora poche, quasi delle eccezioni. Il potere resta, nella grande maggioranza dei casi, di dominio maschile: nella politica, nelle sfere finanziarie, nella scuola, nelle banche, nella comunicazione. Le cose stanno cambiando? In base ad un bilancio del 2000 dell'Ufficio federale di statistica (UST), sì: negli ultimi anni – nonostante il cammino verso

l'uguaglianza sia ancora lungo – sono stati rilevati grandi progressi in materia di parità. In particolare l'UST segnala «una marcata tendenza verso l'uguaglianza tra donna e uomo per quanto riguarda i cambiamenti della posizione professionale». La quota di donne presenti nelle direzioni di aziende, ad esempio, è triplicata tra il 1991 e il 1999. Eppure secondo il registro di commercio nel top management sono meno del 5 per cento. In Europa la percentuale è ancora più esigua: il 3 per cento. Se invece si inglobano nel computo anche le impiegate con mansioni direttive o di conduzione in seno alle imprese si supera di poco il 20 per cento. Scorrendo i dati pubblicati nel 2000 dall'UST sulla popolazione residente nella Confederazione secondo il sesso e la professione, la maggior parte delle donne capo riveste questa carica nei settori attinenti al commercio. Le donne sono ben rappresentate con una posizione di rilievo anche nella ristorazione e nel settore alberghiero. E pure nei quadri superiori dell'amministrazione pubblica le donne possono ormai considerarsi abbastanza ben «ancorate».

DONNE, CAPI MIGLIORI?

Secondo uno studio britannico, le donne sono i capi migliori: lo sostengono i 3500 manager

intervistati. «E la cosa più sorprendente – sottolinea l'autrice dello studio, la professoressa Beverley Alimo-Metcalfe dell'Università di Leeds – è che sono proprio gli uomini a sostenerlo». In base a questa indagine le donne sono più brave a motivare i loro collaboratori, ad ispirarli e a trovare soluzioni. Inoltre sono più sensibili, efficienti, prendono decisioni più lungimiranti e sono interessate ad una proficua collaborazione. Nonostante questo il 35 per cento degli uomini preferisce avere un capo dello stesso sesso e il 50 per cento delle donne gradisce essere guidata da un uomo. Sembra addirittura che ci siano delle impiegate pronte a dimissionare piuttosto che seguire gli ordini di una donna.

INFLUENZE DEL SESSO

Questo concetto viene confermato anche da un altro studio commissionato alla Facoltà di sociologia dell'Università Bicocca di Milano da un comitato di donne dirigenti. L'analisi ha rilevato l'impossibilità di giocare alla pari in tutti i passaggi della carriera, dall'assunzione alla selezione, alla promozione. Nonostante le aziende vengano presentate come «gender neutral», cioè insensibili alle influenze del sesso, in realtà le donne dirigenti si trovano a fronteggiare situazioni molto «gender sensi-



ve». Oltre al fatto che il rapporto con i maschi in azienda desta conflitti, ha sorpreso che le donne allo stesso livello della scala gerarchica non siano solidali tra loro. Secondo quanto dichiarato dai dirigenti uomini intervistati, alcune aziende adottano precise strategie di delegittimazione nei confronti del management femminile, utilizzando gli stereotipi (la bellona, la stupida, ecc), i pettegolezzi, l'ostruzionismo alla partecipazione alle decisioni. Le donne, secondo i colleghi maschi, sono sì preparate, competenti e meticolose, ma tendono a copiare l'originale maschile, diventandone la «brutta copia» per arroganza, competitività, arrivismo. La stragrande maggioranza degli uomini, inoltre, ha ancora un'immagine rigorosamente maschile della realtà aziendale. Questo modello maschile di potere è lungi dall'essere superato. Secondo quanto ha affermato nel corso di una trasmissione radiofonica Francesca Rigotti – docente di Dottrine politiche all'Università della Svizzera italiana

– «la donna deve sapersi distinguere, deve gestire il potere in modo diverso dagli uomini con peculiarità di stile. Se ci riuscirà il futuro conoscerà grandi cambiamenti».

STILE FEMMINILE?

A questo punto sorge spontanea una domanda: esiste un tipo di stile femminile di conduzione? A questo interrogativo ha tentato di dare una risposta il mensile della Svizzera Italiana «Ticino Management Donna». Secondo l'interlocutrice, Cristina Bombelli, docente presso la scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi di Milano e coordinatrice del Laboratorio Armonia (network di imprese che favoriscono il management al femminile) uno stile femminile di gestione del potere esiste, ma è ancora poco affermato, e soprattutto non alle nostre latitudini. Le donne si trovano così confrontate con i due modelli esistenti: quello maschile, che Cristina Bombelli definisce della «virago» e quello fem-

Le donne devono trovare il loro proprio stile di conduzione.

minile della «gattina». Il primo autoritario e aggressivo, il secondo tutto dolcezze e seduzione. Entrambi i modelli, si afferma nell'articolo, sono difficili da accettare per una donna e questo è ancora la causa, molto spesso, della rinuncia alla carriera. Il consiglio è quello di «prendere distanza dai vecchi schemi a favore dell'affermazione di uno stile personale, autentico e non caricaturale».

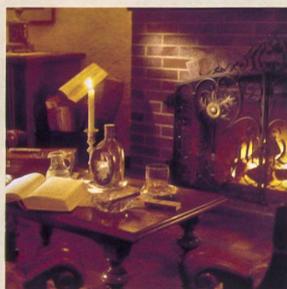
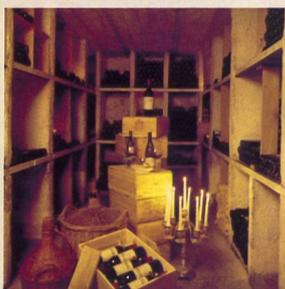
OSTACOLI ALLA CARRIERA

Se è vero – come pubblicato dall'UST relativamente al Censimento delle aziende 2001 – che negli ultimi tre anni la quota di donne è aumentata in tutti i grandi rami, sia in quelli tradizionalmente femminili, sia in quelli tradizionalmente maschili, le donne in carriera sono pur sempre una minoranza alle prese con problemi e scelte! Infatti, secondo l'avv. Marilena Fontaine, responsabile della Consulenza per la condizione femminile in Ticino «le donne hanno tutte le capacità per essere



Gastronomia

da libro illustrato



Ritrovare il tempo per il proprio partner, per la propria famiglia o per se stessi, trascorrendo un magnifico e variopinto autunno in montagna a 1400 m di altitudine, con infinite possibilità di passeggiate, mountain bike e con campo da tennis. Il tutto immerso nella quiete e l'aria pulita, con uno acquarello di tanti colori pastelli. I fanghi della nostra fonte, i massaggi, i bagni sulfurei e termali, la sauna e i trattamenti cosmetici vi aiuteranno a rilassarvi e dimenticare lo stress quotidiano. Lasciatevi viziare negli storici ambienti del nostro Romantik Hotel Schwefelberg Bad a quattro stelle, con la sua atmosfera, l'eccellente cucina e il servizio impeccabile!

Per ricaricare velocemente le «batterie» o rigenerare il corpo, il nostro reparto di medicina termale vi offre le molteplici possibilità della medicina complementare e di quella tradizionale cinese. Siamo lieti di fornirvi ulteriori informazioni al numero 026 419 88 88, alla pagina www.schwefelbergbad.ch

o inviandovi il nostro dépliant.

Romantikhotel Schwefelberg-Bad • CH-1738 Schwefelberg-Bad / BE
Tel. 026 419 88 88 • Fax 026 419 88 44 • www.schwefelbergbad.ch

delle buone manager, ma purtroppo devono spesso fare i conti con la famiglia e un certo tipo di mentalità che fa ancora leva sui ruoli tradizionalmente maschili e femminili. Fare la scalata ai piani alti resta difficile perché sono poche le donne disposte ad operare scelte drastiche sacrificando maternità e vita fa-

migliare per la carriera». Infatti, sono proprio questi i legittimi freni che ostacolano la carriera al femminile. Secondo un'inchiesta online promossa dall'Associazione ticinese Dialogare – alla quale hanno risposto 371 donne – «la maternità condiziona in modo importante il percorso di vita delle donne e costituisce un

punto di svolta». Ben il 51,3 per cento delle donne ha smesso di lavorare dopo la nascita di un figlio. E in base ad un sondaggio nazionale promosso tempo fa tra i 500 soci del Topmanagement, il 60 per cento delle donne dichiarava di non avere figli, mentre il 27 per cento ne aveva uno solo.

■ LORENZA STORNI

«Le donne sono semplicemente diverse»



Elisabetta Sagramoso Calegari

Direttrice della rivista «Ticino Management Donna»

«Il famoso soffitto di vetro esiste ancora e sembra particolarmente resistente: arrivare al top management per una donna è sempre un cammino arduo, denso di insidie e spesso fonte di frustrazioni, delusioni e insuccessi. Nonostante le donne abbiano accresciuto enormemente il loro livello formativo e siano entrate in massa nel mondo del lavoro qualificato, la carriera, quella con la C maiuscola, è ancora appannaggio maschile. E questo, paradossalmente, in un momento in cui il mondo del lavoro esalta l'importanza, nella conduzione aziendale, di alcune caratteristiche considerate tipicamente femminili. La flessibilità, l'empatia, l'intuito, la disponibilità all'ascolto, la capacità di dialogo, la disposizione al lavoro di team... Queste sono «doti», di cui la donna normalmente dispone più dell'uomo, in parte per ragioni storiche e culturali (la donna ha tipicamente svolto funzioni di cura, che la rendono più aperta, sensibile e disponibile) e in parte addirittura per ragioni fisiologiche. Ma benché si sappia che queste qualità siano più diffuse tra le donne, molte aziende continuano a favorire le carriere maschili, magari a costo di investire pesantemente per la formazione dei propri uomini proprio in quegli ambiti, in cui sono più carenti.

È innegabile che il mondo del lavoro creda poco nelle donne, ma è purtroppo altrettanto innegabile che le donne credano poco in se stesse e spesso siano le prime a rinunciare a tentare la «scalata» perché non si sentono a proprio agio con il sistema che si trovano ad affrontare. Un sistema fatto ancora di regole troppo maschili, per essere facilmente metabolizzabili da una donna. I giochi di potere, l'adesione a una visione gerarchica dei rapporti umani (anche se non sempre esplicita), gli equilibri «politici» sono elementi di una sintassi che non fa parte del lessico femminile, neppure in azienda. Questione di cultura. Anche la cultura cambia, ma lentamente. In ogni caso le donne come manager non possono essere considerate né migliori né peggiori degli uomini; certamente diverse».

«Uguali capacità di conduzione»



Sandro Lombardi

Direttore Associazione Industrie Ticinesi (AITI)

«Che cosa si può fare per smuovere l'eterna questione della difficoltà femminile nel conquistare posizioni preminenti nell'economia e nella società? Vi sembrerà paradossale, ma il migliore sistema è per me quello di parlarne il meno possibile. So benissimo che dopo secoli e secoli di apartheid, più o meno palese, il ruolo della donna ha il bisogno assoluto di essere rivalutato. Tranne quella bella differenza sulla quale non è il caso qui di diffondersi, non vi è per me una distinzione assoluta fra le capacità di una donna e quelle degli esponenti del mio sesso con cui spesso esse si confrontano.

Essendole il ruolo di madre assegnato dalla natura, è difficile evitare che ciò significhi una certa qual esclusione dalla vita attiva. Sia la professione che la società hanno oggi regole molto severe circa la disponibilità dei soggetti ad allargare sempre più la loro attiva presenza. Al di là di ciò, sono anni che non ho più la sensazione di stupirmi se mi trovo di fronte, sul lavoro o nella società, ad una donna che in qualche modo fa ciò che faccio io o che ha comportamenti naturalmente emancipati come quelli che sono portato ad adottare io.

Trovo naturale apprezzare il lavoro di una giornalista o di una dirigente d'azienda, di una consulente o di una operaia specializzata, così come mi è facile il contrario. Esattamente come per gli uomini. Provo anzi un po' di fastidio, nel veder certe volte incentivare con atteggiamenti al limite della caritatevole compiacenza l'obbligata presenza di una donna in un determinato ruolo. La politica è uno di quei campi ma non l'unico. Uomini e donne hanno per me una connaturata eguaglianza di capacità di comando. Sono gli aspetti sociologici che, spesso per non dire sempre, costituiscono l'ostacolo più grande per l'interscambiabilità dei ruoli. Ma la nostra società evolve e non passerà ancora molto tempo prima che non si faccia più caso al sesso dal quale proviene una buona idea, un comportamento professionalmente curato e competente o, molto più crudemente, un gesto di comando autorevole».

Foto: m.a.d.



anzère
VALAIS SWITZERLAND

FORFAIT SKI

Hôtel 3*

4 nuits, 1/2 pension, skipass 4 jours dès **Fr. 399.-**

Appartement / Chalet

7 nuits, skipass 6 jours dès **Fr. 399.-**

ENFANT 6/15 dès **Fr. 300.-** 0/6 **GRATUIT**

INFORMATIONS ET RESERVATION

TEL 027 398 25 25 / FAX 027 398 16 57 / E-MAIL info@novagence.ch / WEB www.novagence.ch



GIANNI MORGANTINI

SERVIZIO TECNICO DI SISTEMI PER UFFICIO

Canon

SHARP

hp HEWLETT
PACKARD

brother

ASSISTENZA
UFFICIALE
Canon

CAMORINO - Centro Monda

Tel. 091 840 24 00 - Fax 091 840 24 04 - Natel 079 685 77 68

- Casse registratrici SHARP
- Stampanti Brother e HP
- Fotocopiatrici e Fax
- Materiale di consumo

**10% anche per le consegne
a domicilio
Preventivi senza impegno**



www.bang-olufsen.com

Un salto quantico acustico!

Il nuovo BeoLab 5 di Bang & Olufsen a tecnologia completamente digitale è l'altoparlante più efficiente che sia mai stato sviluppato per la vostra casa. Portateci il vostro CD preferito e vivrete un miracolo in fatto di suono non solo per i vostri occhi, ma anche per le vostre orecchie.

BeoLab 5: altoparlante attivo a calibrazione automatica da 2500 Watt

Scoprite la qualità che ci contraddistingue presso:

Bang & Olufsen,
Expert Ray SA
via Trevano 3, 6904 Lugano
Tel. (091) 923 80 20, ray44@bluewin.ch

BANG & OLUFSEN **B&O**

Nel Museo del Malcantone a Curio si conserva la memoria storico-culturale della regione.



L'avv. Mario Verga consegna l'assegno a Bernardino Croci-Maspoli, presidente dell'Associazione Museo del Malcantone.

PER NON DIMENTICARE IL PASSATO!

L'ASSOCIAZIONE del MUSEO del MALCANTONE è stata insignita del settimo PREMIO della Federazione RAIFFEISEN Ticino e Moesano. Un gesto che ha voluto essere un riconoscimento per coloro che assicurano la memoria storico-culturale della regione.

Salvaguardare, valorizzare e documentare i costumi e le tradizioni di un popolo: è questo lo scopo dei musei etnografici che si impegnano con grande dedizione per trasmettere la memoria storica e culturale della nostra terra.

Tra i dieci musei etnografici regionali riconosciuti, è annoverato anche quello del Malcantone. Il museo con sede a Curio vanta pure una sezione a Caslano: l'interessante e particolare Museo della Pesca, forse l'unico a livello nazionale sul tema.

GRAZIE RAIFFEISEN!

A preoccuparsi ed occuparsi di questi due gioielli è da alcuni anni l'Associazione Museo

del Malcantone, fondata nel 1985 e presieduta da Bernardino Croci-Maspoli. Il solerte e appassionato lavoro dell'Associazione è stato premiato dalla Federazione Raiffeisen Ticino e Moesano nel corso di una breve cerimonia svoltasi ad inizio dicembre. Il presidente, avv. Mario Verga, ha così consegnato al «collega» Bernardino Croci-Maspoli un assegno di 10 000 franchi, quale «segno economico tangibile che vuole premiare lo sforzo di alcune persone che si impegnano per mantenere salde le tradizioni e la memoria storica della regione». Dal canto suo, Croci-Maspoli ha sottolineato la sensibilità delle Raiffeisen, da sempre le uniche Banche a sostenere i musei etnografici del Ticino. Gli ha fatto eco il con-

servatore del museo di Curio, Giancarlo Zappa, il quale ha ricordato che «la prima banca che ebbe un pensiero concreto nei confronti del Museo del Malcantone, fu proprio la Raiffeisen di Croglio, che versò un contributo di 1000 franchi».

PROGETTI IN CANTIERE

La breve e simpatica cerimonia di consegna del settimo premio Raiffeisen – istituito per il 50.mo dalla Federazione Ticino e Moesano – si è svolta nel cuore della mostra «Maestranze malcantonesi in Piemonte tra Barocco e primo Novecento». Croci-Maspoli, accennando che questa esposizione sarà «esportata» ad Asti nel 2004, ha anche anticipato che sta per



A destra Diano Marina e il profilo di Capoberta, di fronte il mare, a sinistra il Borgo Medievale di Cervo Ligure. A San Bartolomeo al Mare, nel centro del Golfo Dianese. Noi siamo qui, a 20 metri dal mare!

San Bartolomeo al Mare è stata più volte premiata con la Bandiera blu, grazie ai moli di protezione consente una balneazione sicura, soprattutto per i bambini. E il mare aperto è solo dall'altra parte!

L'Hotel Europa è aperto tutto l'anno per farvi godere il clima mite della Riviera dei Fiori. Il Ristorante propone sia la cucina tipica ligure che quella internazionale; realizziamo tabelle dietetiche specifiche; sala climatizzata; sala riservata non fumatori; bar; sala TV; sala soggiorno; garage custodito; noleggio mountain-bike; escursioni nell'entroterra; cocktail di benvenuto; serate e tema.

Per gli ospiti più esigenti o per le famiglie che vogliono maggior comodità abbiamo realizzato alcune suites a tema: si tratta di doppie camere con ampi bagni, con idromassaggio in doccia o nella vasca grande, per un maggior confort nei momenti di relax.

Hotel Europa - Riviera

Via Malta, 32
18016 San Bartolomeo al Mare (Imperia) - Italy
Tel. +39 0183 40 60 63 - 0183 40 85 42
fax +39 0183 40 62 28
info@hoteleuropa-riviera.com





Nel Museo della Pesca a Caslano un mondo tutto da scoprire!



Prendere avvio una ricerca sul fenomeno dei fornai, uno dei mestieri più diffusi fra gli emigranti stagionali malcantonesi. Il contributo Raiffeisen potrebbe servire proprio a finanziare questo studio. E per restare in tema di anticipazioni, è stato pure menzionato il futuro trasloco in grande stile del Museo della Pesca. Il Municipio di Caslano – acquirente di Villa Lucerna, una bella casa in riva al lago – ha infatti manifestato l'intenzione di destinarla a sede del Museo. Ad ogni modo, il trasloco non si concretizzerà che fra tre o quattro anni.

IL MUSEO DEL MALCANTONE

Nessun trasloco, invece, per il Museo del Malcantone che dal 1989 è aperto nel bellissimo edificio neoclassico progettato nel 1853 dall'architetto Luigi Fontana. Un tempo Scuola di disegno, è oggi sede stabile del museo. Vale la pena di recarsi a Curio per visitare l'esposizione e scoprire attività e momenti di vita malcantonese fin verso la metà del secolo scorso: caccia, pesca, agricoltura, artigianato, pastorizia, viticoltura, usanze e tradizioni varie. Nella sala che ospita le «Tavole del Tempo» il visitatore può invece osservare il divenire

della regione malcantonese. Le sale più piccole sono dedicate al tema dell'abitare (la cucina come cuore della casa), della religiosità e dell'emigrazione. Accanto ad architetti e urbanisti di fama mondiale – Domenico Trezzini e Giacomo Mercoli, solo per fare due nomi illustri – sono illustrati i mestieri più umili del gessatore, dello stuccatore e del fornai.

IL MUSEO DELLA PESCA

E se il Museo del Malcantone vi è piaciuto, allora non dovete mancare di visitare quello della Pesca a Caslano. Aperto nel 1993, vi stupirà per la varietà e la quantità di oggetti e informazioni su tutto quanto ruota attorno

a questa antica attività ittica. Sei gli spazi espositivi da esplorare: la «sala delle peschiere» con particolare attenzione alla pesca delle anguille; la sala delle reti con attrezzi del pescatore professionista; la sala delle numerose specie «ticinesi» di pesci imbalsamati, esche artificiali e una bella collezione di tirlindane; la sala di alcuni oggetti di valore come monete e medaglie con la figura del pesce; la colorata e sorprendente sala della pesca a mosca e, infine, la sala dedicata alla piscicoltura.

Entrambi i musei riaprono ad aprile. Mettete in calendario una visita: ne vale la pena!

■ LORENZA STORNI

INFO

Museo del Malcantone a Curio

Apertura: da aprile ad ottobre il giovedì e la domenica dalle 14 alle 17.
Tel.: 091 606 31 72, fax: 091 606 35 30,
internet: www.museodelmalcantone.ch
Visite fuori orario o stagione sono possibili su appuntamento.

Museo della Pesca a Caslano

Apertura: da aprile ad ottobre, il martedì, il giovedì e la domenica dalle 14 alle 17.
Tel.: 091 606 63 63, fax: 091 606 66 58.
Internet: www.museodellapesca.ch
Previo appuntamento possibilità di visite in qualsiasi momento per gruppi e scolaresche.

«SONO UN TOPO DI BIBLIOTECA»



*Il successo di Harry Potter è fuorviante e non rispecchia la realtà. I bambini leggono poco e male. Un **FILO DI SPERANZA** tuttavia rimane: un bambino su dieci è un **ASSIDUO LETTORE**, come Annika Bischofberger, dieci anni.*

Gli occhi di Annika Bischofberger si illuminano davanti agli scaffali della biblioteca. Ha in mano un libro del suo autore preferito, Thomas Brezina: «Questo lo voglio assolutamente leggere. Ho già letto tutto quello che ha scritto, circa due dozzine di libri». Annika è una bambina di dieci anni che abita ad Arnegg/SG e frequenta la quinta elementare. Ed è una vera e propria

divoratrice di libri. «Mi si può anche definire un topo di biblioteca», puntualizza Annika. La lettura è il suo hobby preferito, una vera passione. Un tomo di duecento pagine lo legge senza problemi in un pomeriggio di vacanza, mentre riesce a «macinarne» fino alla metà, la sera di un normale giorno di scuola. Capita spesso che i genitori la debbano chiamare più volte, prima che lasci la

lettura e si sieda finalmente a tavola. «La mamma ha già minacciato di non rinnovare più la tessera della biblioteca, perché leggo troppo», afferma Annika con un sorrisetto malizioso.

Finora la minaccia non è stata attuata, né lo sarà in futuro. I genitori di Annika sono pienamente consapevoli degli straordinari benefici che la loro figlia trae dalla lettura.



LA LETTURA COME SUPPLIZIO

Nel nostro paese leggere non è un'abilità scontata. Come ha rilevato lo Studio-Pisa (Programme for International Student Assessment), alla fine del curriculum scolastico quasi il 20 per cento dei giovani non è in grado di comprendere un testo semplice, oppure lo capisce solo approssimativamente. Una carenza che complica inutilmente la vita. Decifrare le istruzioni per l'uso di un apparecchio o leggere un giornale diventa un vero e proprio supplizio, la comunicazione è una sfida quotidiana. «Vengono a mancare anche numerosi apporti, che sarebbero un arricchimento spirituale ed emotivo. Immergersi nei libri è solo uno dei mezzi per lo sviluppo personale», spiega Andrea Bertschi-Kaufmann, direttrice del centro per la lettura presso la Fachhochschule di Argovia.

Foto: Regina Kühne

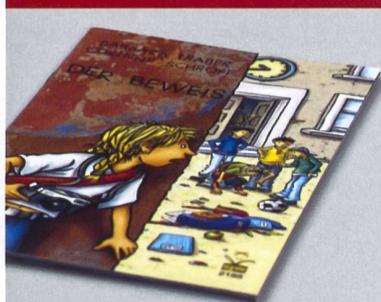
A molti bambini il mondo dei libri rimane completamente sconosciuto. Preferiscono la

televisione e l'intrattenimento a colpi di zapping. E pensare che avrebbero a disposizione una vasta scelta di letture, di gran lunga più interessanti e avvincenti delle telenovelle o dei video-clip: ogni anno viene infatti pubblicata una gran quantità di nuovi libri per l'infanzia, di buon livello qualitativo. Secondo Heidi Bühler-Naef di SSB – Società di Servizio alle Biblioteche – annualmente quasi 1900 nuovi titoli entrano a far parte dell'assortimento della letteratura per l'infanzia e l'adolescenza.

IL COMPUTER AIUTA

Numerose biblioteche e librerie offrono inoltre ogni sorta di letture su CD-ROM. Questo dovrebbe incentivare anche i bambini che dimostrano avversione per il testo stampato. I libri interattivi sono particolarmente stimolanti, perché il racconto è modificabile a discrezione del lettore: in un giallo, i bambini si calano ad esempio nel ruolo del detective e

Che ne è stato delle ESG?



La maggioranza degli adulti conosce le Edizioni Svizzere per la Gioventù (ESG) dai tempi della scuola. Nel periodo di massima diffusione, negli anni cinquanta e sessanta, gli opuscoli raggiungevano circa l'80 per cento di tutti gli scolari. Grazie al formato maneggevole e alla brevità del testo, le opere delle ESG rappresentano anche oggi un'interessante alternativa. Negli ultimi anni la loro veste grafica è

però profondamente cambiata, adattandosi alle esigenze moderne: le nuove pubblicazioni sono illustrate con foto a colori e stampate con caratteri di più agevole lettura.

Nonostante queste innovazioni, le ESG accusano un calo delle tirature. «Nell'ultimo decennio la vendita degli opuscoli è diminuita di almeno il 30 per cento», spiega Emilienne Eberhart delle ESG. La netta flessione è a suo parere dovuta alla forte riduzione del budget per la promozione della lettura nelle scuole, nonché alle numerose offerte per il tempo libero indirizzate ai bambini.

Presso la sede delle ESG di Zurigo, da lunedì a venerdì (8.30-12.00, 13.30-17.00) è possibile sfogliare a piacimento opuscoli e libri prima di acquistarli: SJW/ESG, Uetlibergstrasse 20, 8045 Zurigo, tel. 01 462 49 40. Internet: www.sjw.ch

«Ci accorgiamo sempre più spesso che Annika usa termini solitamente estranei al vocabolario di un bambino di dieci anni», osserva Werner Bischofberger.

E sa bene di cosa parla: nelle sue mansioni di direttore di scuola elementare, è confrontato ogni giorno con le difficoltà che alcuni bambini incontrano nella lettura e nella scrittura.

Azione lettori Bagni termali e benessere



Foto: Perrochet



www.thermalp.ch

1911 Ovronnaz

Tel. 027 305 11 00, Fax 027 305 11 14

Offerta Scoperta

L'offerta comprende:

- ◆ 6 notti (servizio alberghiero escluso)
- ◆ 6 prime colazioni al buffet
- ◆ Accesso gratuito ai bagni termali, jacuzzi
- ◆ Accesso gratuito al centro fitness durante tutta la settimana senza programma istruttore
- ◆ 5 sedute di aquagym
- ◆ 1 sauna / bagno turco
- ◆ 1 massaggio di 25 minuti
- ◆ 1 drenaggio linfatico con pressoterapia
- ◆ 1 idroterapia KNEIPP
- ◆ 1 cura del viso Paul Scerri 60 min.
- ◆ 1 impacco alle alghe THALATHERM
- ◆ Accappatoio e sandali da bagno

Alloggio (per persona/nord):

monolocale:

Bassa e media stagione: **da CHF 790.-**

In stagione: **da CHF 820.-**

2 locali:

Bassa e media stagione: **da CHF 845.-**

In stagione: **da CHF 889.-**

Date:

Bassa/media stagione:	Stagione:
18.04.04-24.07.04	08.02.04-14.02.04
22.08.04-02.10.04	29.02.04-17.04.04
24.10.04-25.12.04	25.07.04-21.08.04
	03.10.04-23.10.04



I bagni termali di Ovronnaz danno un tocco internazionale alla simpatica meta vallesana.

«Panorama» vi propone una settimana di benessere e relax a condizioni esclusive. Affacciata sulla Valle del Rodano a circa 1300 metri d'altezza, la stagione termale di Ovronnaz nel Vallese appare come una terrazza soleggiata che, incastonata alle falde della catena montuosa dei Muverans, non manca di colpire il visitatore. Il soggiorno è piacevole in qualsiasi stagione grazie alle molteplici attività sportive - sci alpino, sci di fondo, tennis, percorsi-vita, parapendio, mini-golf ed escursioni - cui si è aggiunto da una quindicina d'anni per completare la gamma di servizi offerti, il centro wellness Thermalp les Bains d'Ovronnaz. Dagli appartamenti e monolocali arredati e dotati di TV, minibar, telefono e cucina, è possibile accedere direttamente agli stabilimenti termali e al ristorante attraverso un passaggio coperto e riscaldato. Si tratta di un complesso ultra moderno che offre una gamma completa di cure termali.



Un'oasi di benessere e bellezza.

Questo centro di prevenzione e lotta allo stress associa in un unico trattamento gli effetti benefici delle acque termali, le virtù delle piante medicinali, e proprietà salutari dei prodotti dell'apicoltura e la competenza di esperti della salute e della bellezza. Piscine termali coperte e all'aperto, bagno turco, massaggi in vasca, sauna, solarium, fitness, idromassaggi, fanghi e trattamenti estetici personalizzati, jacuzzi e una terrazza panoramica sarebbero solo una splendida cornice senza la dedizione del personale altamente qualificato che vi lavora. Per i lettori di Panorama è l'occasione di rimettersi in forma, beneficiando di vantaggi esclusivi!

I lettori di «Panorama» beneficiano inoltre dei seguenti vantaggi:

- ◆ Nessun supplemento per persone singole in bassa e media stagione in monolocale o 2 locali nord/vista montagna
- ◆ 6 piatti del giorno
- ◆ 1 determinazione dell'indice di massa corporea con impedenziometro TANITA
- ◆ 5 sedute di fitball

Tagliando d'iscrizione

Mi iscrivo/ci iscriviamo da domenica

a sabato

monolocale

2 locali

vista montagna/nord

vista sud

numero di persone

1. Nome

Cognome

2. Nome

Cognome

Via

Telefono

CAP/località

Data

Firma

Il tagliando d'iscrizione è da inviare al seguente indirizzo:

Thermalp les Bains d'Ovronnaz, 1911 Ovronnaz, telefono 027 305 11 00, fax 027 305 11 14

contribuiscono a congegnare la trama. Ma il computer promuove il piacere alla lettura anche in altro modo. «Se i bambini hanno già fatto esperienza con il computer, l'accesso al libro stampato è spesso più semplice», osserva Andrea Bertschi-Kaufmann. In particolare, aiutano molto le ricerche e la comunicazione su Internet.

Per appassionarsi all'affascinante mondo dei libri, Annika Bischofberger non ha avuto bisogno di passare per il computer. Cinque anni fa, in prima elementare, ha letto il suo primo libro. E a tutt'oggi continua a preferire i libri al computer: «Senza di loro mi annoie-

rei», afferma convinta. Ama soprattutto i gialli e altri racconti ricchi di suspense.

«HARRY POTTER NON LO LEGGO»

Le avventure del maghetto Harry Potter invece non le ha lette. Un fatto sorprendente, tanto più che le storie della Rowling incantano anche quei bambini che altrimenti non prenderebbero mai in mano un libro. «Preferisco leggere quello che non leggono tutti. Harry Potter lo posso sempre vedere al cinema», afferma perentoriamente Annika, che da grande vuole fare la biologa. Sa bene che ci sono numerosi altri libri, altrettanto avvincenti. Beatrice Jung,

responsabile della biblioteca pubblica di Gossau, è d'accordo: «Esistono storie fantasy in stile Harry Potter, di qualità almeno equivalente ai bestseller della scrittrice inglese. Solo che non sono così famose». Ma le cose possono ancora cambiare, anche se non è detto che la propensione alla lettura dei giovani svizzeri migliori. Annika può ritenersi fortunata di appartenere già fin d'ora a quel dieci per cento scarso di bambini che rientrano nella categoria degli assidui lettori. Questo lo deve anche ai suoi genitori. «Anche i miei leggono molto, ma io li batto», conclude Annika ridendo.

■ DANIEL KNUS

Intervista alla dott. Andrea Bertschi-Kaufmann, direttrice del centro per la lettura della Fachhochschule di Argovia



Foto: m.a.d.

«Panorama»: I bambini leggono troppo poco: verità o pregiudizio?

Andrea Bertschi-Kaufmann: Non si può generalizzare. Nei bambini e nei giovani, la propensione alla lettura è estremamente differenziata. È però vero che, di loro iniziativa, i giovani raramente leggono libri di una certa consistenza. Prevala la lettura superficiale di testi brevi. Questo fatto è dovuto anche all'abitudine della televisione, un mezzo di comunicazione molto più veloce del libro, al quale fa concorrenza.

Il successo di Harry Potter sembra confutare la sua affermazione che i giovani non leggono i romanzi lunghi.

Harry Potter è effettivamente un fenomeno molto sorprendente. Si tratta di storie fantasy, che introducono il lettore in un mondo affascinante e sconosciuto, dove vigono leggi che contraddicono l'esperienza quotidiana. E i bambini leggono avidamente i libri, anche voluminosi, che parlano di simili mondi opposti al nostro.

Il topo di biblioteca non è dunque una razza in via d'estinzione?

Direi proprio di no, anche se oggi la passione per la lettura matura in tanti modi diversi. Accanto ai bambini che amano i libri fin dall'inizio e rimangono fedeli al loro primo amore, ci sono anche quelli che sperimentano le diverse offerte: dai CD-ROM agli opuscoli per la gioventù, fino al romanzo. La lettura diventa in tal modo più variata, ma anche più esigente.

Secondo lo studio-Pisa i giovani leggono poco e male. È colpa del computer e di Internet?

No. Il computer non ha praticamente potuto esercitare alcun ruolo nell'infanzia di quel 20 per cento dei giovani che ha difficoltà a leggere e capire un testo semplice. Viceversa, i giovani che oggi utilizzano il computer per l'apprendimento, sono tendenzialmente anche quelli che leggono maggiormente. Il computer è un mezzo di apprendimento che generalmente promuove la lettura. A meno che non lo si usi per puro divertimento, ad esempio per cimentarsi con i videogiochi.

Spesso i bambini si lamentano che i libri voluminosi sono noiosi. Come si può insegnare loro il piacere della lettura?

Iniziandoli alla lettura e mostrando loro quanto è bello leggere. L'esempio dei genitori è importante. I genitori che non hanno mai il tempo di prendere in mano un libro non possono

imporre al figlio di leggere. Non sono credibili. Raccontare una favola al bambino o leggergli un libro avvincente è il modo migliore per far nascere in lui il piacere della lettura.

Ha senso insegnare a leggere al proprio figlio prima che vada a scuola?

No. Solo se il bambino dimostra curiosità e un interesse spontaneo alla lettura, vale la pena di impartirgli qualche nozione, ad esempio aiutandolo a distinguere le lettere dell'alfabeto. Imparare a leggere in età prescolare non comporta però grandi vantaggi.

Qual è l'età migliore per iniziare a leggere le favole ai bambini?

Non è mai troppo presto. I bambini amano farsi raccontare una favola. Ascoltano con attenzione anche quando non sono ancora in grado di capire tutto. Chi da piccolo ha ascoltato molte favole, più tardi avrà un miglior rapporto con il testo scritto.

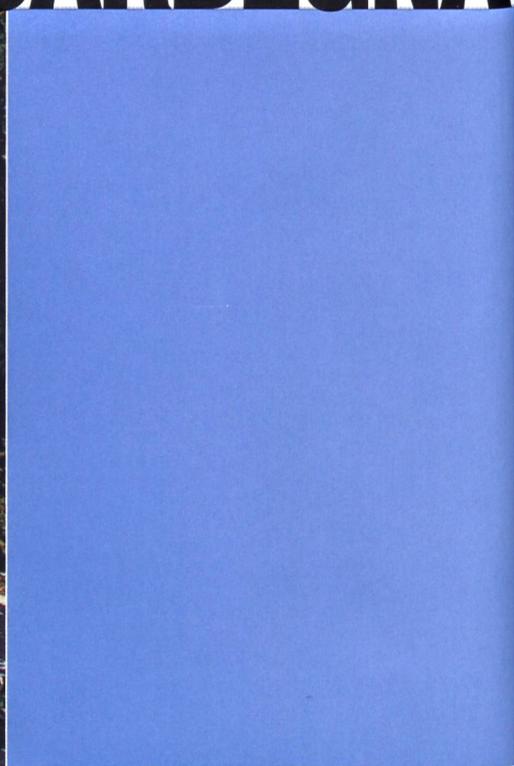
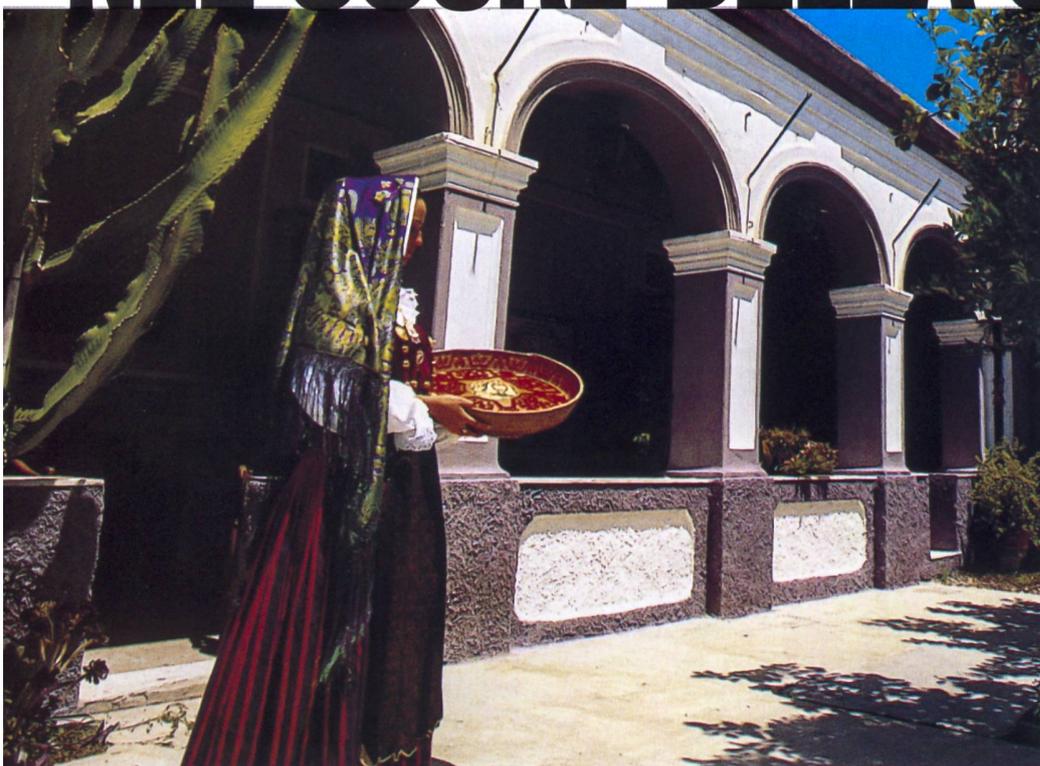
I genitori che avvicinano il figlio alla lettura: un pio desiderio piuttosto che una realtà?

È importante che i genitori agiscano con consapevolezza. In Svizzera il problema è però che solo una parte dei genitori è in grado di insegnare ai figli l'amore per i libri. Per farlo occorre tempo, denaro e soprattutto una buona competenza nella lettura da parte degli adulti. E purtroppo questo non è un fatto scontato.

Intervista: Daniel Knus

Come tradizione vuole, anche quest'anno vi offriamo la possibilità di partecipare ad un **VIAGGIO** organizzato per i **LETTORI DI «PANORAMA»** in collaborazione con la Kuoni: la meta prescelta è l'affascinante, misteriosa e meno nota **SARDEGNA**.

NEL CUORE DELLA SARDEGNA

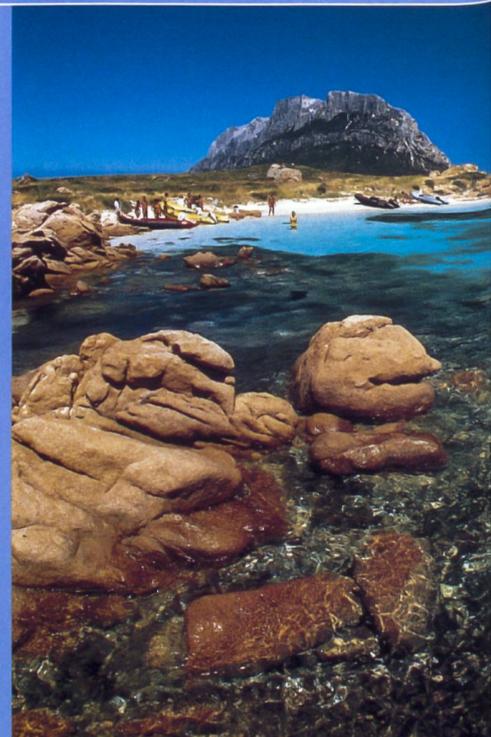


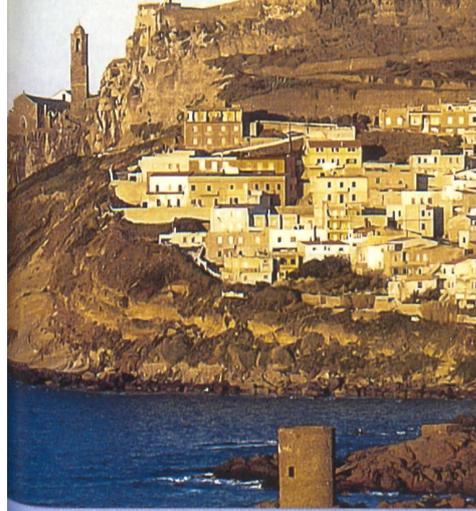
La Sardegna? Ma ci siamo già stati! Scommettiamo che il primo pensiero di molti voi è stato proprio questo? Eppure il viaggio che vi proponiamo non ha nulla a che vedere con le rinomate vacanze balneari su una delle meravigliose spiagge dell'isola.

Il nostro intento è invece quello di farvi scoprire i lati meno noti, ma altrettanto affascinanti delle trasparenze e dei colori del mare sardo. L'unicità del paesaggio con le differenze profonde fra le diverse regioni dell'isola, le tradizioni, il folclore, l'artigianato, l'architettura e la gastronomia sapranno certamente conquistarvi. Da questo punto di vista il viaggio in Sardegna sarà ricco di sorprese e suggestioni attraverso il tempo e dentro l'anima e l'origine misteriosa di un popolo semplice e famoso per la sua ospitalità.

Vi stupirete dei profumi del mirto, del corbezzolo, del rosmarino e del ginepro selvatico, dei costumi caratteristici di ogni villaggio, dei piatti della cucina del mare e dei pastori, degli artistici manufatti come i cestini, le ceramiche e gli oggetti in filigrana, delle numerosissime chiese dai colori naturali come il rosso dell'arenaria, il nero del basalto o il bianco del calcare, o ancora degli storici ed emblematici nuraghi, diffusi su tutta l'isola in 7000 esemplari. La Sardegna è questo e altro ancora. Partecipando al nostro viaggio sarete voi a scoprirlo!

■ **LORENZA STORNI**





Il programma

1. giorno

Ticino-Linate-Alghero

Partenza di buon mattino in torpedone per Linate. Volo di linea per Alghero. Visita del Nuraghe Palmavera. Pranzo in un buon ristorante e breve visita di Alghero, di chiara impronta catalana. Visita della necropoli Anghelu Ruju dove si possono esplorare decine di grotticelle funerarie. Trasferita a Sassari per la cena e pernottamento in albergo.

2. giorno

Sassari-Castelsardo

Mattinata e pranzo libero a Sassari. Nel pomeriggio visita di Castelsardo, pittoresco centro marinaro famoso anche per l'artigianato (cestino di Castelsardo). Rientro a Sassari, cena e pernottamento in albergo.

Tagliando di iscrizione

3. giorno

Fonni e dintorni

Partenza per la Barbagia, il cuore aspro e fiero dell'isola e arrivo a Fonni, il paese più alto della Sardegna. Sistemazione in albergo e pranzo tipico sardo in un ristorante rustico con esibizione di un gruppo folcloristico. Pomeriggio libero. Cena e pernottamento in albergo.

4. giorno

Escursione nella Barbagia - Santa Margherita di Pula

Escursione nella Barbagia a bordo di moderni fuoristrada. Visita alle tombe dei giganti a Maddau, alla Sorgente Su Gologone ad Oliena e pranzo dai pastori nella Valle di Lanaitto. Nel pomeriggio visita al nuraghe «Su Nuraxi» di Barumini. Cena e pernottamento in albergo a Santa Margherita di Pula.

5. giorno

Santa Margherita di Pula - escursione a Nora

Mattinata libera al mare e pranzo libero. Nel pomeriggio escursione a Nora, uno dei più importanti centri archeologici della Sardegna. Rientro in albergo, cena e pernottamento.

6. giorno

Giro dell'Iglesiente

Giro dell'Iglesiente, passando per Tratalias (visita alla chiesa romanica), e S. Antioco (visita della cittadina di origini antichissime). Pranzo in un buon ristorante. Proseguimento per Iglesias, capoluogo della regione mineraria. Rientro a Santa Margherita di Pula, cena e pernottamento in albergo.

tro a Santa Margherita di Pula, cena e pernottamento in albergo.

7. giorno

Visita di Cagliari - rientro in Ticino

Partenza per Cagliari. Visita guidata ai luoghi di maggior interesse. Pranzo in un buon ristorante. Trasferita all'aeroporto e volo di linea per Malpensa. Rientro in Ticino con torpedone.

Condizioni di partecipazione

Prezzo per persona: CHF 1650.-
(minimo 40 persone) comprendente:

- > Trasferita in comodo torpedone all'aeroporto di Milano e viceversa.
- > Volo di linea Air One da Milano-Linate ad Alghero e da Cagliari a Milano-Malpensa, in classe economica. Tasse aeroportuali incluse.
- > Sistemazione in buoni alberghi di 3 e 4 stelle (2 notti a Sassari, 1 notte a Fonni, 3 notti a Santa Margherita di Pula) in camere doppie con bagno/doccia, wc, sulla base di cena, pernottamento e prima colazione (bibite escluse).
- > 5 pranzi in buoni ristoranti (bibite incluse), escluso pranzo del secondo e del quinto giorno.
- > Trasferite ed escursioni in bus privato e visite guidate, dove previsto.
- > Entrate ai luoghi di maggior interesse, dove previsto.

Da inviare a: Kuoni Viaggi SA, att. Sig. Luca Brumana, Via Ronchetto 5, 6900 Lugano, fax 091 973 44 44

Il/la sottoscritto/a si iscrive definitivamente al viaggio in Sardegna nel seguente periodo:

15-21 maggio 2004

5-11 giugno 2004

11-17 settembre 2004

In camera doppia con il signor o la signora

Camera singola (supplemento CHF 140.-)

sì no

Assicurazione spese di annullamento (CHF 54.-)

sì no

Cognome

Nome

Via

CAP/Località

Data

Telefono

Firma

N.B. Per ogni viaggio sono a disposizione un numero limitato di posti. Farà stato l'ordine cronologico di iscrizione. L'agenzia di viaggio invierà una conferma con il programma definitivo e dettagliato entro 15 giorni dall'iscrizione.

GASTRONOMIA AI BORDI DELLE PISTE



Scuol, nella Bassa Engadina, ha un **RUOLO DI PIONIERE** nel turismo invernale svizzero. E si difende bene anche dal lato delle specialità culinarie: la **MIGLIORE SALSIZ** dell'Engadina è l'inizio di una serie di primati.

L'aspetto è quello di un dirigente: capelli grigi, viso abbronzato, fisico alto e snello, completo nero. Ludwig Hatecke (49) è macellaio, uno dei più famosi dell'Engadina. Ma dirigente lo è comunque, almeno in ambito culinario: con la sua arte nell'essiccazione della carne manda in visibilio i buongustai.

GLI AROMI DELLE ALPI

«Quando si usano i migliori ingredienti naturali, è facile fare buone salsiz», si schermisce Hatecke, guidandoci attraverso il locale per l'essiccazione, sotto il tetto di una squadrata

casa engadinese. La sua specialità sono le salsiz di manzo, camoscio e cervo, con al massimo il tre per cento di grasso residuo. «Per la loro preparazione usiamo solo il sale migliore, del buon vino e un pizzico di pepe», ci confida Hatecke. «E le affumichiamo bruciando legna di faggio e di larice. Ma solo brevemente, in modo tale che la carne abbia modo di sviluppare tutto il suo sapore».

È un piacere starlo ad ascoltare mentre spiega il complesso processo di produzione di una buona salsiccia engadinese. A cominciare dall'erba e dagli aromi delle alpi, dai quali dipende la qualità della carne di manzo. Oppure dall'abilità del cacciatore, che deve abbattere il cervo con un sol colpo, perché un secondo aumenterebbe eccessivamente il «ph» della carne, rendendola inadatta all'essiccazione.

SEI SETTIMANE SOTTO IL TETTO

L'essiccazione è una scienza, in cui però c'entra anche un po' il caso. Hatecke non sa infatti spiegarsi come mai su cento salsicce talvolta

Fondue al formaggio nel villaggio degli igloo a 2300 m s/m.

Concorso

Dove viene servita a Scuol la più straordinaria fondue di formaggio della Svizzera?

Scrivete la risposta, indicando il mittente, su una cartolina postale e inviatela entro il 28 febbraio a: Panorama, «Scuol», Wassergasse 24, 9001 San Gallo. Oppure mandate una e-mail a: concours@raiffeisen.ch.

In palio c'è una fine settimana per due persone con mezza pensione a Scuol. Sono escluse le vie legali.

I collaboratori Raiffeisen non possono partecipare al concorso.

Viaggio. In treno o automobile, via Landquart e la galleria della Vereina in direzione di Scuol-Tarasp.

Pernottamento. Hotel Engiadina***, tel. 081 864 14 21 (doppie da 150 franchi). Albergo a gestione familiare con 13 camere, situato nel centro storico. Il ristorante è una vera chicca per i palati fini! Hotel Meisser***, tel. 081 862 21 32 (doppie da 170 franchi). Albergo un po' periferico (situato a Guarda), in stile engadinese con splendida vista. Ulteriori informazioni: www.scuol.ch.

Shoppig. Le migliori salsiz engadinesi si acquistano nella macelleria di Ludwig Hatecke, nel Center Augustin (www.hatecke.ch). La torta di noci engadinese

della panetteria Cantieni a Ftan presso Scuol è leggendaria. E l'abbigliamento più alla moda è in vendita all'Element, il negozio per snowboardisti che si trova sulla strada principale presso il Center Augustin.

Wellness. Con il loro percorso di due ore e mezza attraverso il bagno turco e l'idromassaggio, le famose terme romano-irlandesi di Scuol sono un vero e proprio paradiso del benessere. Riservare dall'albergo o via Internet (www.scuol.ch)!

In inverno. Sci, snowboard, escursioni sulla neve con o senza le racchette: Scuol offre davvero tutto quanto si possa desiderare nelle vacanze invernali. E anche di più: sulla prima pista svizzera di airboard, si

sfreccia a valle su una sorta di cuscino d'aria. Nel villaggio degli igloo si trascorre invece un'indimenticabile notte tra i ghiacci.

Consiglio di «Panorama». L'escursione sulla neve da Ardez a Guarda (percorso segnalato) dura quattro ore, ma vale la pena: immersi in una pace perfetta si procede in un ambiente ovattato, tra i più belli dell'Engadina.

Informazioni:

www.scuol.ch, tel. 081 861 22 22, Svizzera Turismo, www.myswitzerland.com, tel. 0800 100 200 30.

solo una si ricopre subito di quella preziosa muffa nobile – indice che tutto va bene – e perché le altre hanno bisogno di più tempo. Oppure perché la patina di muffa si dispone in maniera tanto diversa sulle salsicce: nonostante siano appese una accanto all'altra, ognuna è come un piccolo quadro inciso dall'aria. Le salsicce rimangono appese a seccare per sei settimane. Ogni giorno devono essere accudite, a seconda del tempo, della temperatura, dell'umidità dell'aria. Può capitare che Ludwig Hatecke debba alzarsi nel mezzo della notte, salire in soffitta e chiudere le finestre, perché è iniziato a piovere.

«Senza l'amore per il mestiere e il piacere di gustare le nostre specialità, non avremmo mai tanto successo», osserva Hatecke mentre taglia sottili fettine di carne secca di cervo: la

parte esterna ha quasi la stessa tenera consistenza della polpa. E al palato il gusto è robusto, selvatico, con un'idea di alloro, arrotondata da un misterioso e appena accennato sapore di affumicato. Non c'è da meravigliarsi se Hatecke è un punto di riferimento in Engadina. Recentemente ha aperto il suo quinto negozio.

UN PAESE ALL'AVANGUARDIA

Con l'innovativo macellaio, una volta di più Scuol si è dimostrato un paese all'avanguardia in materia di nuove idee, quasi a voler smentire la sua posizione al capolinea della ferrovia. Qui fu aperta la prima scuola di snowboard d'Europa, la prima pista di airboard del mondo, le prime terme romano-irlandesi della Svizzera. E per quanto concerne la gastronomo-

mia, accanto al «Paradies» – il rinomato ristorante della Bassa Engadina insignito di 18 punti Gault Millau – anche altri esercizi più piccoli si distinguono per la qualità della loro cucina, come il ristorante Engiadina e lo Schlosshotel Chastèr.

Merita una menzione anche il primo villaggio di igloo della Svizzera, sul Motta Naluns sopra Scuol. Fu costruito nel 1996 da maestri di snowboard per dormire più vicini alle stelle durante le escursioni organizzate per assistere alla levata del sole. Oggi gli ospiti sono alloggiati in igloo per gruppi e romantiche suite. E possono approfittare di un'altra esclusiva offerta culinaria: la più straordinaria fondue di formaggio della Svizzera, da gustare all'interno del palazzo di ghiaccio, lontani dal resto del mondo.

■ MATTHIAS MÄCHLER

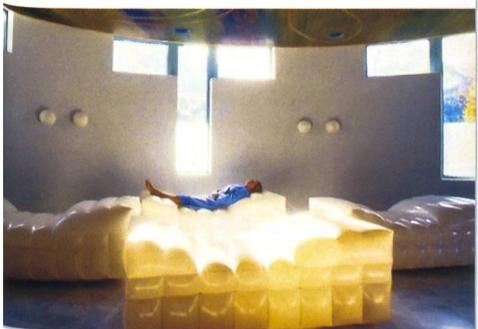


Foto: Kosta, Scuol

Relax totale nelle terme romane-irlandesi.

Lo sguardo critico del macellaio Ludwig Hatecke non risparmia alcuna salsiz.

La specialità

Ingredienti per Plain in pigna (specialità engadinese di rösti al forno) per 4 persone: 800 g di patate crude pelate, grattugiate con un grattugia per rösti, 1 C di farina, un pizzico di sale, 50 g di salsiz (salame) e 50 g di pancetta magra tagliata a dadini, ev. un po' di burro.

Preparazione: grattugiare le patate crude, asciugarle in un panno. Mescolarle con la salsiz, la pancetta, la farina e il sale. Distribuire il tutto su una piastra da forno, cospargere con qualche fiocco di burro. Cuocere nel forno preriscaldato a 200 °C per circa 1 ora.

EFFETTO DOMINO

È successo mentre tornavo a casa, passando come ogni giorno davanti a quel negozio di scarpe dai prezzi scandalosamente alti! La colpa è del mio superiore, che aveva casualmente menzionato un generale aumento degli stipendi. Questa prospettiva mi spinse a rompere gli indugi. Entrai nel negozio e chiesi di provare quegli stivali invernali che da settimane erano esposti al centro della vetrina: «Per favore, quelli lì!» Alla mia richiesta, la commessa che mi aveva accolto con professionale gentilezza sfoderò uno smagliante sorriso e mi chiese se desideravo un caffè, mentre li provavo. Risposi di sì, acquistai gli stivali e tornai a casa.

Quando ebbi lasciato il negozio, la commessa mostrò lo scontrino di cassa al capo del personale e lo stesso giorno ricevette la provvigione speciale, prevista per la vendita del 31° paio di quegli stivali invernali dal prezzo non proprio conveniente. Prese il denaro dalla busta, lo mise nel portamonete e la sera uscì con le amiche del cuore, per festeggiare il suo compleanno, con tutti gli annessi e connessi. Al ristorante ordinarono il menu di sei portate, che viene offerto su una carta separata e la cui ordinazione viene presa personalmente dal maître, titolare dell'esercizio. Come aperitivo brindarono con una coppa di champagne. E alla fine della serata il maître le aiutò ad indossare i cappotti, ringraziandole con un profondo inchino per aver scelto il suo ristorante. L'insperato fatturato di quel giorno gli avrebbe finalmente permesso l'acquisto di un nuovo robot da cucina, di cui aveva assolutamente bisogno.

Il giorno seguente fece venire il rappresentante, sfogliò i patinati prospetti della ditta produttrice e scelse l'ultimo modello sul mercato, un apparecchio superiore a tutte le sue aspettative, anche nel prezzo. Dopo una mezz'ora di patteggiamenti e un bicchierino di kirsch, il rappresentante fu d'accordo di concedergli uno sconto. Il maître firmò il contratto di vendita e i due si salutarono con una stretta di mano.



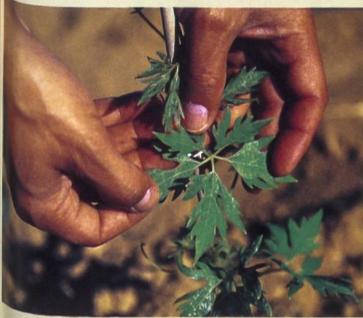
Lasciato il ristorante, il rappresentante si recò direttamente dal concessionario di automobili alla periferia della città, un garagista che conosceva personalmente da molto tempo e nel quale aveva piena fiducia. Da lui avrebbe acquistato perfino una macchina usata. Ma quel mese gli affari erano andati così bene che poteva concedersi la tanto desiderata automobile nuova, quella del suo colore preferito: blu metallizzato. Pochi minuti per sbrigare le formalità e, dando un po' più gas del necessario, il rappresentante partì dal garage in direzione della città, al volante della sua vettura nuova di zecca.

Il garagista lo salutò con la mano e tornò in ufficio. Dal primo cassetto della scrivania estrasse il catalogo delle vacanze e compose il numero telefonico dell'agenzia di viaggio del quartiere vicino. Mentre ascoltava il segnale di chiamata, già pregustava la sorpresa e la gioia della moglie e le domande dei bambini a proposito di uno scivolo che finiva direttamente in acqua...

Ieri la redazione locale ha deciso di mettere in prima pagina l'annuncio del Segretariato di Stato dell'economia, secondo cui i segni dei tempi sono ormai evidenti. E del tutto incidentalmente anch'io ho colto al volo questa notizia che campeggiava su sfondo rosso davanti all'edicola dei giornali e che era un invito all'azione: la congiuntura tira nuovamente. Crescita economica finalmente in aumento.

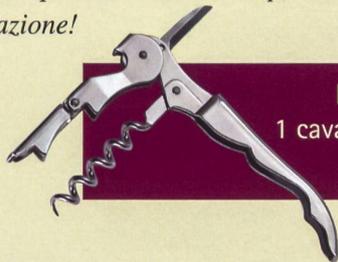
■ ZANNY ZAUM

Scoprite vini eccellenti con Delinat



Con questi vini selezionati per voi da Delinat potrete scoprire un nuovo piacere di gustare il vino. Si sa che il buon vino è prodotto da viti che crescono su un terreno sano. Tutti i vini Delinat provengono da una natura incontaminata. Assaporate l'eccezionale qualità di questi gioielli provandoli con il servizio degustazione, un metodo semplice e comodo. Così ogni volta potrete conoscere vini nobili dalle migliori regioni europee. Con tranquillità, senza obbligo di ordinazione. Non lasciatevi sfuggire questa occasione e spedite subito il buono degustazione!

Offerta di benvenuto
solo CHF 25.-
invece di CHF 46.10. Risparmiate CHF 21.10.



Incluso un omaggio per voi!
1 cavatappi professionale «Pulltap»
del valore di CHF 15.-.

L'offerta comprende tre vini di qualità eccezionale:

Vinya Laia
Catalunya DO 2000

Morbido e rotondo al palato, il sapore dell'annata 2000 è approccio e sviluppa un poliedrico aroma. Un vino davvero apprezzabile - viva Laia! Color rosso rubino, bouquet complesso, sentori di bacche scure e cioccolato in un'armonia perfetta!

Prezzo di listino Delinat
CHF 13.80

Domaine de Lauzières è annoverato fra le aziende vinicole di punta della Provenza. Nel 2001 è stato designato quale «la scoperta dell'anno» dalla rinomata «Revue du vin de France».

Equinoxe
Domaine de Lauzières
Les Baux de Provence AC 2000

Veste rubino profondo, bouquet ricco, sfumature di composta di prugne, di cuoio, erbe, alloro, ciliegie, accenti di aromi tostati e cioccolato al latte; approccio morbido, tannicità vellutata, armonioso al palato, sensazione di fine bocca con note speziate.

Prezzo di listino Delinat
CHF 19.50

Rubino
Chianti DOCG 2001

Il Rubino è un Chianti tipico dal temperamento giovanile. Piacerà a tutti coloro che preferiscono un Chianti dal più basso tenore tannico. Rosso ciliegia, bouquet fruttato, ciliegie dal timbro speziato. Morbido al palato, esplicitamente armonioso. Un tipico Chianti che è un vero piacere!

Prezzo di listino Delinat
CHF 12.80

MASSIMA QUOTAZIONE:
***particolarmente consigliato
Questo marchio di qualità per la coltura biologica delle vigne garantisce un ulteriore controllo del rispetto delle norme di coltivazione della Delinat. Dal WWF e dalle associazioni svizzere dei consumatori ha ottenuto la valutazione più alta: ***particolarmente consigliato.

Buono degustazione

Sì, desidero scoprire questi tre vini pronti da bere!

Inviatemi il pacchetto di benvenuto al prezzo speciale di soli CHF 25.-.

- Risparmio CHF 21.10 sul prezzo di listino Delinat.
 - Ricevo gratis in omaggio il cavatappi professionale «Pulltap».
- Art. 9001.75. più CHF 6.50 contributo spese di imballaggio e spedizione. Offerta valida fino al 30 aprile 04.
- Sì, vi prego di spedirmi gratuitamente il catalogo attuale «Vini da una natura incontaminata».

Cognome/Nome _____ PRI 587.886

Via/n. _____

NPA/località _____ Telefono _____
*Dati opzionali _____ Il vino non può essere consegnato ai minori di 18 anni

E-mail* _____ Data di nascita* _____

Ecco come funziona il servizio degustazione: tre volte all'anno ricevete un pacco con tre vini rossi selezionati, importanti informazioni sui vini e una proposta di ricetta. I pacchi sono disponibili a seconda dei vini prescelti da CHF 30.- a max. CHF 45.-. Si può rinunciare in ogni momento con una semplice telefonata. • Agli interessati in Ticino: purtroppo per il momento la nostra corrispondenza è solo in tedesco. Vi ringraziamo per la comprensione. Compilate il buono d'ordinazione e spedite a: Delinat Kundenservice, Marian Truniger, Kirchstrasse 10, CH-9326 Horn. Oppure ordinarlo per telefono allo 071 227 63 00 o per Fax 071 227 63 01. www.delinat.ch



DELINAT

Vini da una natura
incontaminata

**Pagamenti, ordini di borsa e
riepilogo conto – semplicemente
con RAIFFEISENdirect.**

Pucci, Sulzer



Con noi per nuovi orizzonti

La vostra banca è aperta 24 ore su 24. Volete effettuare pagamenti, verificare il saldo del vostro conto, eseguire operazioni di borsa o trasferimenti di conto – potete farlo in qualsiasi momento. RAIFFEISENdirect, il servizio e-banking di Raiffeisen, è semplicissimo e sicuro. Tutto quello che vi occorre è un PC oppure un Mac e un collegamento a Internet. Per il modulo d'iscrizione e per ulteriori informazioni rivolgetevi direttamente alla vostra Banca Raiffeisen e consultate il sito web.

www.raiffeisen.ch

RAIFFEISEN